ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Venerdì 23 Febbraio 1917* — MATTINO NUM. 54

ABBONAMENTI

Ogni numero cent. 5

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

Nuclei nemici dispersi sull'altopiano di Asiago

Vano attacco degli austriaci nella zona di Gorizia

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 22.

Sull'altopiano di Asiago, la notte sul 21, nuclei nemici tentarono una nuova irruzione contro le nostre linee nella zona di Monte Zebio. Furono prontamente ributtati e dispersi. Nella giornata di ieri consuete azioni delle artiglierie. Fu respinto un piccolo attacco nemico nella zona ad est di Sober (Gorizia). CADORNA.

Dalla Somme alla Mosa

Vittoriose azioni degli inglesi

Londra, 22.

Il comunicato del maresciallo Haig, in Italia di ieri sera, dice: La notte scorsa in varii punti del nostro fronte effettuammo felici operazioni. Sul fronte della Somme, a nord-est di Guedecourt, conquistammo una parte delle trincee tedesche e facemmo 21 prigionieri. A sud di Armentières penetrammo nelle trincee tedesche su un fronte di 800 yards circa, entrammo profondamente nelle posizioni nemiche su un fronte di 300 yards e raggiungemmo la linea di sostegno. Uccidemmo numerosi tedeschi; distruggemmo parecchi ricoveri e gallerie di mina; arrecammo gravi danni alle difese nemiche; facemmo 114 prigionieri, tra cui un ufficiale e prendemmo quattro mitragliatrici. La nostre perdite furono lievi in tutte queste operazioni. Il numero totale dei prigionieri nelle ultime 24 ore fu di 134. La nostra artiglieria fu attiva durante la giornata a nord della Somme e in numerosi punti fra Armentières e Ypres.

Attività dell'artiglieria sulla Mosa

Parigi, 22, mattino.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Attività delle due artiglierie nella regione della collina di Le Mesnil e sulla riva destra della Mosa, verso il bosco di Caurières e verso Beaumont. Nostri tiri di artiglieria hanno provocato un incendio nelle linee avversarie sul margine occidentale di Grandcheng. Un colpo di mano nemico su un nostro piccolo posto nel settore della fattoria di Les Chambrettes è fallito sotto i nostri fuochi. Ovunque altrove giornata calma.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Notte calma sull'insieme del fronte. La nostra artiglieria ha disperso un distaccamento tedesco che usciva da Bethincourt (riva sinistra della Mosa).

Un ordine del giorno di Hindenburg

alle truppe di Verdun

Londra, 22. (Ritardato).

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal Quartiere Generale britannico in Francia, dice che un esemplare di un ordine del giorno del maresciallo Hindenburg, caduto tra le mani degli ufficiali britannici, contiene i seguenti passi: «Le operazioni dinanzi a Verdun nell'ottobre e nel dicembre continuarono gravi e dolorosi rovesci. Occorre sottoporre gli ufficiali alla sorveglianza ed a ispezioni continue, ed eliminare gli inetti senza pietà. I prigionieri tedeschi sono più numerosi che d'ordinario. Numerosi di essi hanno evidentemente capitolato senza opporre grande resistenza e senza subire gravi perdite. Ciò dimostra che il morale di certi soldati che si sono trovati impegnati nell'azione, era basso. Bisogna ricercare nel modo più minuzioso le ragioni di questo fatto e fare rinascere l'antico spirito della fanteria, ispirando i soldati, sottoponendoli ad un allenamento e ad esercitazioni nel modo più rigoroso. E' di vitale importanza per il nostro esercito prendere a questo scopo opportune misure».

Sul fronte romeno

Violenta lotta d'artiglieria

nelle valli moldave

Jassy, 22.

Il comunicato ufficiale dell'esercito romeno del 21, ore 10, dice:

Fronte Romeno: Su tutto il fronte di Bernacatre sino al Mar Nero la situazione è immutata. Sulla frontiera nord-ovest della Moldavia e nella regione montagnosa intendenti sino alla Valle del Putna violento reciproco bombardamento di artiglieria. Nella regione Focsani l'artiglieria russa mise in fuga tre compagnie nemiche. L'artiglieria pesante russa bombardò efficacemente il villaggio di Baldovineschi a nord-ovest di Braila e in posizione nemica di Buperse. Sul Danubio e sul Mar Nero calma.

(Ag. Stefani).

Sul fronte macedone

Intenso cannoneggiamento

dal Vardar al lago di Doiran

Sofia, 22, sera.

Un comunicato ufficiale bulgaro dice:

Fronte macedone: Tra il Vardar e il lago di Doiran vivo fuoco di artiglieria, che diveune intensissimo verso mezzanotte, specialmente intorno Matnikovo, ove un gruppo di fanteria nemica tentò di avanzare, ma fu arrestata dal nostro fuoco di sbarramento. Sul resto del fronte debole attività dell'artiglieria. Lungo il piede meridionale del Belasitza e nella pianura di Seres disperdemmo col nostro fuoco pattuglie nemiche. Un aeroplano nemico lanciò bombe sulla stazione di Ghiaghiar.

La lotta contro i sottomarini

Si conferma la partenza delle due navi americane

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

Carson alla Camera dei Comuni si è astenuto ieri dal dire quanti sottomarini tedeschi, nella lotta intrapresa contro di essi dalla flotta inglese, sono stati affondati. E' lecito sollevare un lembo del velo per quello che riguarda la flotta francese. Sulla costa settentrionale e occidentale di Francia, dal principio del nuovo blocco sino a lunedì ultimo, dodici sottomarini sono stati affondati. Data la fonte autorevolissima, la cifra non teme smentita. Gli equipaggi da pesca hanno mostrato nella lotta un'abilità e un coraggio particolari. La barca da pesca «Boulogne» sostenne uno scontro durato un'ora con due sottomarini, mettendoli in fuga. Sulle coste della Bretagna, intorno a Lamnion, i sottomarini che scorazzavano da un pezzo assalendo le barche pescherecce e vuotandole dei prodotti della pesca nel momento in cui tornavano nei porti, affondandole poi, da parecchie settimane si sono eclissati. L'attività maggiore dei sottomarini tedeschi sembra svilupparsi nel Mediterraneo. I tedeschi giurano che i loro sottomarini non hanno bisogno di basi di rifornimento perchè sono capaci di navigare durante venticinque giorni coi propri mezzi. Ora, è provato che essi continuano invece a servirsi di basi organizzate nelle vicinanze della costa. I giornali spagnuoli pubblicano, ad esempio, particolari precisi sul funzionamento dei posti di rifornimenti stabiliti pei sottomarini nel porto di Cartagena, dove la polizia della città ha recentemente arrestato un certo Wood, sedicente americano che il console degli Stati Uniti ha rifiutato di riconoscere come suo protetto e che sarebbe stato sbarcato sulla costa spagnuola da un sottomarino. Le autorità di Cartagena indagano. I rimorchiatori esploranti la rada scoversero alcune boe a cui erano amarrate tranta enormi recipiente di tela impermeabile contenenti gazolina, dinamite e colone fulminante. Secondo informazioni del «New York Herald» le navi americane «Orléans» e «Rochester», di cui ancora una volta si conferma la partenza avvenuta il dieci febbraio da New York, stanno per giungere nella zona proibita. Si è naturalmente impazienti di sapere il seguito dell'avventura. Perfino delle scommesse sulla sorte delle due navi sono state aperte agli Stati Uniti. Da Washington il corrispondente del «Petit Journal» manda che Bernstorff avrebbe lasciato, partendo, un fondo di dieci milioni per lo spionaggio. Oltre ai due impiegati di Hearst, arrestati come organizzatori della bande di spie operanti in Inghilterra, altre sei persone appartenenti a vecchie famiglie americane sono state imprigionate.

E. R.

Il Petit Parisien in un ampio articolo esamina diffusamente quali siano le cause e gli effetti del blocco sottomarino e gli eventuali rimedi che possono essere adoperati.

Il bilancio della prima settimana del blocco — osserva il giornale — doveva essere particolarmente intenso, ma è invece quasi trascurabile: pei porti francesi non si accusa che un deficit del 15 per cento. Ma il pericolo sottomarino è pur sempre grave e l'opinione pubblica ne è preoccupata. Ascende quanti sono questi sottomarini tedeschi? Il numero viene variamente calcolato: 150 secondo gli uni, 220 oppure 250 secondo gli altri. Ci sono anche taluni i quali vanno fantasticando sino a 500. Ciò ad ogni modo che vi ha di certo è che i cantieri tedeschi lavorando per serie, possono lanciare due sottomarini per settimana, fors'anco tre. Questi sottomarini sono della forma più semplice, veri squali d'acciaio dai muscoli solidi, dalla chiglia forte, ma provveduti di ottimi motori e di un armamento di prim'ordine.

Contro questo mezzo invisibile, contro questa polvere navale, insufficiente comunque ad assicurare il blocco effettivo delle zone che i tedeschi hanno interdetto ai neutri, di quali mezzi si dispone che possano senza pericolo essere comunicati al pubblico? L'articolista del giornale parigino li divide in tre categorie: a) mezzi difensivi; b) mezzi attivi; c) mezzi che potrebbero essere qualificati «obliqui». Alla prima categoria appartengono le reti metalliche, i campi di mine, le correnti elettriche ad alta tensione, ecc. I mezzi attivi possono essere a loro volta suddivisi in: 1.o navi portastrattrici (e di questo la Francia non manca). Si tratta di navi da pattuglia e da caccia. 2.o Idrovolanti (anche di questi la Francia ne possiede). E' noto che la trasparenza del mare ad una certa altezza è tale che l'idrovolante può scorgere il sottomarino immerso, mentre questo non può scorgere col suo periscopio che quanto si trova a fior d'acqua. Non bisogna quindi esitare a moltiplicare la produzione di tali apparecchi, che possono eseguire il loro tiro in condizioni favorevolissime e bombardare a colpo sicuro il sottomarino. Sì qui si limiterebbero i loro servizi, perchè essi potrebbero benissimo servire di scorta ai navigli comuni. 3.o Navi mercantili armate: Questa misura ha incontrato in principio oppositori ed anche adesso armatori timorati si rifiutano di armare le loro navi. Bisognerebbe costringerveli, militarizzare le navi mercantili.

Tutti questi sono i mezzi diretti. Rimangono i mezzi che qualificheremo «obliqui», e che non sono meno sicuri. Essi si potrebbero distinguere così: 1.o Modificazione delle rotte di navigazione. I sottomarini sono troppo spesso informati da spie sui movimenti della nostra flotta. Un codice di segnali secreti dovrebbe permettere di mutare direzione in corso di rotta. 2.o Accorciamento delle linee di navigazione: per esempio, potrebbe essere soppresso l'enorme giro per la Manica ed il Mare del Nord. Invece di percorrere 850 chilometri, certi trasporti provenienti da Cardiff e da Newcastle non ne percorrerebbero più che cento. Il trasporto da Cardiff o da Newcastle dovrebbe avvenire sino a Potsmouth per via di terra. Da Potsmouth alla costa francese non ci sono che cento chilometri e la rotta è ben custodita. 3.o Ritorno al sistema dei convogli marittimi, sperimentato per i velieri, come sotto la Rivoluzione e l'Impero, e proibizione di navigare isolatamente. 4.o Istituzione di un sistema analogo all'antica «parte di preda». I sottomarini tedeschi, che possedevano prima un equipaggio regolare, hanno oggi a bordo quasi tutti equipaggi di marinai mercantili. Questi equipaggi percepiscono un tanto per nave affondata ed il premio è più o meno forte, a seconda del tonnellaggio della nave stessa. Tale premio sarebbe, a quanto sembra, di quattromila marchi per navi da diecimila tonnellate in su. I marinai tedeschi fanno la guerra ai commercianti. Facciamolo anche noi, ed attribuiamo anche noi premi sufficientemente elevati ai nostri uomini. Aggiungiamo al sentimento del dovere lo stimolo dell'interesse particolare: in ogni paese si batte meglio per una realtà, che per un'astrazione. Tali sono, conclude il *Petit Parisien*, le principali misure che reclama l'opinione pubblica.

Lord Cecil spiega la portata

del provvedimento inglese sulla navigazione dei neutri

New York, 22.

Un telegramma da Londra ai giornali dice: Nè il Mediterraneo, nè il Mare del Nord, nè l'Atlantico occidentale sono colpiti di interdetto. Vi si possono commettere assassinii, ma il tentativo di impedirvi qualsiasi circolazione marittima è fallito. Alle Potenze occidentali e ai loro alleati incombe il compito di far valere nuovamente il diritto di tutti a circolare liberamente sui mari. Tale fu la risposta di lord Robert Cecil ad un pubblicista americano che gli domandava quali erano gli effetti della nuova campagna dei sottomarini tedeschi.

Entrando nei particolari, Cecil ha continuato: «Gli arrivi degli approvvigionamenti nella Gran Bretagna non hanno finora sensibilmente sofferto, ma il commercio fra le Nazioni neutre è stato un po' ostacolato. Per esempio, come vi è noto, la maggior parte delle navi scandinave ed olandesi dirette o provenienti dall'America facevano di buon grado scalo nei porti britannici per risparmiarsi le noie ed i pericoli di una visita o di una perquisizione in alto mare. Alcune di queste navi, secondo noi, si sono comportate molto male a non farlo più, visto che non vi è pericolo grave a fare scalo nei porti britannici e che la consuetudine di fare scalo conveniva a tutti gli interessati.

«L'ordinanza tedesca che prescrive la piratería non costituisce un «bluff»: essa è troppo crudele per esserlo; tuttavia ne la proporzione delle navi affondate è debolissima rispetto al numero delle navi che passano inosservate, ciò che dà a questa piratería un elemento di terrore e l'incertezza stessa in cui il navigatore si trova di essere o no colpito da un colpo del caso. Comunque sia, desideriamo vivissimamente di conformarci ai voti dei neutri in questa questione come in tutte le altre, anche se riteniamo sui quali che questi voti non siano giustificati. Per conseguenza, in alcuni casi nei quali abbiamo acquistato la convinzione che le navi neutre navigano nell'interesse del nemico, prendiamo misure per farle ritornare in qualche altro porto britannico come quello di Halifax nella Nuova Scozia, per esempio. Naturalmente ciò non significa affatto che noi rinunciamo ad esercitare il diritto di visita e di perquisizione che evidentemente ci sarebbe impossibile di abbandonare».

Cecil dichiarò poi: «Ciò significa soltanto che eserciteremo questo diritto sotto un'altra forma; e, per rendere la nostra azione tanto chiara quanto è possibile, dichiariamo contemporaneamente che ogni nave, che sia sorpresa mentre tenti di forzare il blocco con merci da o per la Germania, sia direttamente sia indirettamente, si esporrà ad essere condannata dal tribunale delle prede. Aggiungiamo che se questa nave non fa scalo volontariamente in un porto britannico per essere esaminata, non potrà lamentarsene se la sua condotta le rende sospetta e costituisce un principio di prova che essa naviga per conto del nemico. Ecco ciò che significa il nostro nuovo proclama; spero e credo che in pratica ciò non apporterà nessun mutamento al sistema attuale il quale continuerà ad essere applicato esattamente come nel passato, eccetto che alcune navi subiranno questo esame ad Halifax invece che a Kirwall».

(Ag. Stefani).

Le perdite della Marina mercantile inglese

esposte da Carson ai Comuni

Londra, 22.

Continuando alla Camera dei Comuni il suo discorso, Carson espone le perdite di navi prendendo come base i bastimenti inglesi, alleati e neutri al di sopra delle mille tonnellate, affondati durante i primi 15 giorni di dicembre, in gennaio e in febbraio, e che sono stati rispettivamente di 69, 41 65 e di 88. Il totale, comprese i piccoli vapori ed i velieri, è stato per il dicembre di 118 bastimenti con un tonnellaggio di 223.132, di 91 bastimenti con un tonnellaggio di 198.233 per il gennaio, e di 134 bastimenti con un tonnellaggio di 304.506 per il febbraio. Gli arrivi e le partenze dei porti inglesi durante i primi giorni di febbraio sono stati rispettivamente di 20.676 e di 3873 la media è stata in ogni tempo di cinquanta.

«Queste perdite, continua Carson, sono in se stesse abbastanza gravi, ma non corrispondono alle fantasie stravaganti dei tedeschi. Malgrado i naufragi, le sofferenze ed i sacrifici che esse implicano, non ho mai udito dire che un solo marinaio si sia rifiutato di prendere il mare; ecco ciò che ci renderà vittoriosi in questa guerra e, qualunque sia il pervicacismo ed il timore che i neutri possano avere provato, essi seguiranno il nostro esempio e sono certo che riprenderanno fra breve il loro commercio marittimo. Mi propongo di pubblicare, d'ora innanzi, il numero dei bastimenti mercantili inglesi affondati con alluri a con mine, insieme a quello delle navi che entrano e lasciano i porti del Regno Unito. Pubblicheremo pure una lista di navi le quali, essendo state attaccate da sottomarini, sono riuscite a sfuggire loro».

Carson proseguendo dice che ogni giorno vengono riferiti incontri con sottomarini, dei quali si parla in differenti modi e cioè qualche volta con la più assoluta certezza e qualche volta con semplici congetture. Carson dice di possedere rapporti circa quaranta incontri con sottomarini dal principio di febbraio, e cita dei esempi i quali rivelano alcuni metodi impiegati dall'Ammiraglio, esponendo il caso della cattura di un sottomarino e del suo equipaggio da parte di un cacciatorpediniere e menzionando le due altri casi in cui dirigibile ed un idroplano che hanno lanciato bombe sopra un sottomarino sommerso. L'oratore parla quindi delle costruzioni navali che saranno attuate, tenendo conto al tempo stesso dei bisogni sempre maggiori dell'Ammiragliato e di quelli della marina mercantile. Termina dicendo che la minaccia dei sottomarini può perfettamente essere risolta se la nazione agisce con energia, se la popolazione consente alla restrizione delle importazioni, rendendo così più facile il compito dell'Ammiragliato.

(Stefani).

Gli Stati Uniti e la rivoluzione cubana

New York, 22.

Il Governo cubano annuncia che l'ordine è stato ristabilito nella provincia di Santa Clara e nella regione di Camaguay. Navi da guerra americane sono state inviate all'Avana, Santiago e Cienfuegos. Il ministro degli Stati Uniti dichiarò che il Governo degli Stati Uniti sostiene l'autorità locale, confessa i rivoluzionari e riterrà i capi della ribellione personalmente responsabili di tutti gli atteggiamenti contro gli stranieri.

(Stefani).

La liberazione dei marinai americani del "Yarrowdale,,

Zurigo, 22, sera.

Si ha da Berlino: I marinai americani fatti prigionieri a bordo del Yarrowdale furono liberati. Un comunicato ufficiale dice, che, benchè gli americani, data la situazione, potessero essere trattati come prigionieri di guerra, se ora stata decisa eccezionalmente la liberazione, non sapendo essi, al momento della partenza che, quale equipaggio di una nave mercantile armata, sarebbero stati trattati come prigionieri di guerra. In seguito però alla notizia di sequestri di navi e di internamenti di equipaggi tedeschi da parte degli Stati Uniti parve consigliabile aspettare informazioni ufficiali americane. Essendo questa giunta e smentendo i fatti suddetti, i marinai americani furono rilasciati. (Stefani).

L'istruzione militare obbligatoria

agli Stati Uniti

Washington, 22.

In seguito a una conferenza con Wilson il segretario di Stato alla Guerra annunziò che questa settimana sottoporrebbe al Congresso un «bill» redatto dallo Stato Maggiore Generale che impone a tutti l'istruzione militare.

La Commissione navale ha emendato il progetto per le costruzioni navali per le coste del Pacifico. Il nuovo progetto prevede la costruzione di 80 sottomarini invece dei 13 votati dalla Camera dei Rappresentanti. (Stefani).

Le navi affondate

Parigi, 22, mattino.

La lista delle navi affondate comunicata la sera del 21 comprende le seguenti: il 19 *Corso* (ex-*Carrados*), vapore inglese di 3242 tonnellate; un battello da pesca di 249 tonnellate da Boulogne; un altro battello da pesca di 2979 tonnellate da Boulogne; il 20 *Folli of Alton*, veliero norvegese di 1965 tonnellate. Il 21 *Ducal*, vapore norvegese di 1452 tonnellate.

Un'altra lista di navi affondate comprende le seguenti: 19 febbraio *Sigrid*, vapore russo; 21 febbraio *Alice* (ex *Quarer 1*), vapore norvegese; *Ambon*, vapore olandese; una barca da pesca inglese.

Varii membri dell'equipaggio del piroscafo italiano *Giuseppe*, affondato domenica, furono gravemente feriti. Un marinaio fu ucciso.

(Ag. Stefani).

Comunicazioni di Zimmermann

sulla situazione politica

Zurigo, 22, sera.

Si ha da Berlino: Stamane si è riunita la Commissione del bilancio del Reichstag con l'intervento del vice-Cancelliere Helfferich, del segretario di Stato per la Marina ammiraglio Cappelle, del segretario per l'Interno Beedern, e del segretario di Stato per gli affari Esteri Zimmermann. Questi ha fatto comunicazioni segrete sulla situazione politica delineatasi dal 31 gennaio. Ha parlato dell'atteggiamento dei neutri; ha annunciato la pubblicazione di un «Libro Bianco» con documenti diplomatici scambiati, ha trattato ampiamente della situazione sorta di fronte all'America in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche, ed ha espresso la speranza che, mediante la guerra col sottomarini, si raggiungerà lo scopo prestabilito. (Stefani).

La discussione sulla politica estera

alla Camera prussiana

Zurigo, 22.

Si ha da Berlino: La Camera prussiana ha continuato ieri la discussione politica, preludio della discussione al Reichstag. Bill, del Centro, non vuole si dica più che ogni paese pagherà le sue spese di guerra. «La forza della Germania e l'opera dei sottomarini permettono di tenere un altro linguaggio. Come disse il Cancelliere, ci vogliono garanzie reali e non sulla carta. Il Belgio non deve essere più l'avamuraglie dell'Intesa. Noi dobbiamo riacquistare con ogni mezzo le colonie, il cui possesso è condizione per la continuazione della nostra politica mondiale. L'Inghilterra si è posta, con la conferenza di Parigi, una meta inattuabile. E' impossibile escludersi dal commercio con l'estero. Riconquisteremo il nostro posto al sole». Futurmann, nazionale liberale, dice: «Il presidente Wilson voleva mettere la pace mondiale su solide basi; si è visto poco dopo come fossero salde. Noi non dobbiamo lasciare il nostro avvenire sugli Stati Uniti ma sulla nostra forza. Hindenburg ci ha riassunto la grande importanza del bacino di Briey e di Longwy: perciò crediamo necessario non ritirare più le mani da quelle regioni. Anche i socialisti sono del parere che certe pietre di cantone devono spostarsi. Un uomo di Stato che uscisse dalla guerra senza Briey e Longwy, il Belgio, la Curlandia e le terre limitane, sarebbe chiamato dalla storia il becchino della potenza e della grandezza tedesca. Il nostro popolo non può uscire dalla guerra attuale senza aumento di potenza».

(Stefani).

Gravi disordini al Pireo

Atene, 22, sera.

Sono avvenuti disordini al Pireo. Un centinaio di operai delle officine del porto, che sono disoccupati a causa del blocco e che mancano di pane, hanno invaso le vicinanze reclamando viveri. Tutti i negozi si sono chiusi. Le misure subito prese hanno ristabilito l'ordine. (Stefani).

Provvedimenti olandesi

per impedire il contrabbando

L'Aja, 21, sera.

La Prima Camera olandese approvò all'unanimità misure speciali severissime contro il contrabbando e misure relative alla classe 1918.

Il ministro delle finanze ha presentato le sue dimissioni in seguito a dissensi coi suoi colleghi.

Una Nota del Papa

sulla guerra dei sottomarini?

Roma, 22, notte.

(A.) — La possibilità che il Papa, in considerazione dell'impressione prodotta presso i cattolici dell'Intesa, dei paesi neutrali e in quelli americani dal suo silenzio sulla guerra tedesca dei sottomarini, si sia deciso a fare conoscere, pur circondato da tutte le abilità diplomatiche a nelle forma più mite, il suo pensiero sulla guerra stessa, incomincia ad essere ammessa anche in ambienti ancora riservati. Sembra quindi verosimile che possa avere scelto per questo il nunzio a Vienna, il quale, essendo accreditato presso una Corte che ancora è in relazione cogli Stati Uniti, può avere presentato — si dice — in una nota verbale all'Austria il punto di vista del Vaticano sulla più grave questione morale che ora interessi il mondo. Naturalmente, il punto centrale dell'interesse consista nel conoscere con precisione quale sia il pensiero prevalente in questa nota verbale; se, ad esempio, la nota verbale si accontenta di avvertire amichevolmente l'Austria e la Germania che la campagna dei sottomarini, non riuscendo, può fare più male ai tedeschi che agli Alleati, oppure se, pure in forma amichevole, il Papa, come Papa, ha dichiarato l'immoralità e la barbarie della campagna dei sottomarini. E' chiara la enorme differenza della valutazione morale dell'uno o dell'altro pensiero. Qualunque commento è quindi prematuro sino a che una comunicazione ufficiale od ufficiosa non riveli limpidamente la verità delle cose.

I socialisti italiani e il Congresso di Parigi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

Le dichiarazioni fatte ieri da Bissolati al *Temps* non hanno messo termine alle disquisizioni intorno all'ammissione dei socialisti ufficiali italiani al prossimo Congresso socialista di Parigi. Sono ancora gli organi conservatori che battono il chiodo. Nell'*Action Française* Maurras si stupisce dello stupore dei suoi colleghi, i quali hanno dimenticato che cosa siano i socialisti ufficiali francesi. Tali quali sono, non potevano agire altrimenti: lasciare che alla porta Bissolati e invitare al loro convegno gli altri. Sinora l'*Humanité* non aveva fiatato. Stamattina il suo direttore, incoraggiato evidentemente dal desiderio espresso da Bissolati di non vedere sollevata la questione dell'ammissione dei riformisti al Congresso, spiega a quali criteri si ispirò la Commissione organizzatrice del Congresso nel diramare gli inviti. «Su quali basi i socialisti francesi potevano invitare alla conferenza i socialisti dei paesi alleati? Non ne esistevano altre che quelle che servirono alla convocazione dell'ultima conferenza socialista internazionale tenuta a Bruxelles prima della guerra e alla convocazione del Congresso che doveva tenersi a Vienna. Ora i socialisti riformisti si trovano così innanzi alla prossima conferenza nella stessa situazione organica in cui si trovavano pel Congresso di Vienna al quale avevano deciso di domandare la loro partecipazione. Questo restava giudice di pronunciarsi favorevolmente o no. Non sono dunque formalmente eliminati, ma Bissolati può aver ragione di desiderare che la questione non venga trattata». Circa il partito socialista italiano esso esisteva nel luglio 1914 Benandel ricorda che si è spezzato in due. Nota che «in questo momento una divergenza importante sembra prodursi nel seno stesso dei socialisti ufficiali tra i zimmerwaldisti e coloro che, come Turati, proclamano la necessità dell'indipendenza nazionale e quindi la difesa nazionale. Il prossimo Congresso italiano mostrerà il valore di questo nuovo dissidio». Ad ogni modo queste diverse frazioni sono formalmente invitate al Congresso di Parigi. «I socialisti francesi — aggiunge Renaudel — non permetteranno che una all'altra». Un'altra ragione a favore dell'ammissione degli intransigenti italiani fa valere la *Petite République*: «Il socialismo francese unificato e indipendente ha quasi all'unanimità sostenuto i Governi di difesa nazionale, che hanno assunto il duro compito di combattere e vincere gli aggressori della civiltà. Questa risoluzione costante e incrollabile risponde a uno stato d'animo determinato da ragioni, che abbiamo interesse essenziale di far comprendere e apprezzare anche a quelli che non partecipano ancora al nostro modo di vedere. La causa degli alleati è quella del diritto e della giustizia, è insieme la causa della democrazia. Esso ha tutto da guadagnare dalla discussione pubblica e privata, e poichè non abbiamo il diritto di sacrificare della buona fede dei socialisti italiani, essi ci sembra politico escluderli». Il giornale promette, del resto, di esaminare a miglior tempo se dal lato della Francia si sia veramente fatto tutto quello che sarebbe stato utile per «assicurarci in Italia come negli altri paesi stranieri i concorsi che avrebbero dovuto normalmente esserci acquisiti tra gli elementi democratici».

D. R.

La delegazione francese a Firenze

Firenze, 22, notte.

Stamane, alle ore 8, è giunta la delegazione francese del Parlamento (interalleato, proveniente dal fronte. Erano alla stazione ad incontrare gli ospiti il prefetto, il sindaco, il generale Briccola, comandante il Corpo d'armata, l'on. Rosadi, ed altre notabilità cittadine. Gli ospiti sono scesi all'*Albergo d'Italia*.

I rappresentanti parlamentari dopo essersi brevemente trattenuti all'albergo si recarono alle 10 a visitare le nostre officine dove furono ricevuti dall'on. Martini, dalle autorità comunali, dal direttore ing. Martinez e dalli officina. La Rappresentanza rimase ammirata dell'organizzazione perfetta e della reale utilità della produzione di guerra ed espresse ripetutamente la sua soddisfazione alle personalità tecniche presenti. La Rappresentanza si è recata poscia a visitare l'ospedale militare Carreggi. Alle ore 12.30 il sindaco offrì ai parlamentari nella sala dell'Albergo Savoia, presenti oltre i membri della Delegazione, il prefetto Vittorelli, l'on. Martini, il generale Briccola, il senatore Lamberti ed altre autorità, un sobrio e semplice desinare, rivolgendo agli ospiti il saluto di Firenze il senatore Sieeg restituì il saluto augurando che in tempo non lontano la città delle arti e delle lettere sia restituita dalla pace vittoriosa alla serena tradizione d'ospitalità di cui anche oggi nella guerra è maestra. Tutti gli ospiti si recarono alla Galleria Pitti soffermandosi lungamente davanti ai capolavori dell'arte antica.

(Ag. Stefani).

Restrizione dei servizi postali in Francia

Parigi, 22, sera.

I giornali dicono che in seguito alla soppressione di numerosi treni e al prossimo richiamo sotto le armi di sei classi territoriali di fattorini postali, alcune restrizioni e alcuni cambiamenti saranno apportati ai servizi postali.

Il problema agricolo

Parere dell'on. Patrizi

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, notte.

Nell'imminenza della presentazione alla Camera della mozione dei deputati agrari allo scopo di provocarne la discussione e delle concessioni annunziate in questi giorni di licenze ai soldati agricoltori, ho chiesto oggi all'on. marchese Patrizi, come ufficiali ieri all'on. Della Sterpa, il suo giudizio sul valore e sull'efficacia delle concessioni fatte dal Governo. Il deputato di Cuna di Castella, che è una delle maggiori competenze della Camera in materia agraria, ha così risposto alle mie domande:

«Le fatte altre disposizioni ministeriali sulla mano d'opera agricola non provvedono sufficientemente, a mio avviso, ai bisogni dell'agricoltura. Vediamo anzitutto quale è l'entità dei provvedimenti concordati fra il ministro della guerra ed il ministro d'agricoltura. Ottantamila uomini in marzo e altrettanti in aprile per trenta giorni verranno restituiti al lavoro dei campi. Ma poichè, per semplice dimostrazione, dobbiamo ritenere che gli inabili costituiranno almeno la metà di tale contingente assegnato alla maggiore resistenza economica della nazione, e considerando altresì dati gli attuali rigori nei giudizi delle Autorità mediche militari, la efficienza lavoratrice di ciascuno sia eguale ad un terzo della normale, ne risulta che dobbiamo contare effettivamente sull'opera agricola utile di appena 54 mila uomini al mese. Nè ciò basta ancora: si devono detrarre dalla giornata lavorativa dei soldati agricoli che vengono rimandati alle loro case, le giornate di cattivo tempo, le domeniche, il giorno dell'arrivo alla loro casa e quello della partenza, così che non si può contare per i 160 mila uomini rimandati temporaneamente ai lavori agricoli, sopra un numero maggiore di quattordici giornate lavorative di lavoro al mese. Ne consegue che la recente concessione della licenza agricola si ridurrà effettivamente (e nelle previsioni più ottimistiche) a restituire ad ogni stato di lavoro l'opera di un uomo valido per due ora e mezza e nulla più, e ciò mentre urge preparare profondamente il suolo per renderlo atto alle semine primaverili.

— Quali altre considerazioni — domandai — le suggerisce il problema?

— Molto si dovrebbe aggiungere, rimanendoci nel campo della più scrupolosa obbiettività, intorno alla reale portata della concessione delle licenze agricole. Mi limiterò ad alcune osservazioni, delle quali coloro i quali conoscono veramente le condizioni della nostra agricoltura apprezzeranno l'indiscutibile fondamento. Per comprendere se la licenza concessa risponderà nelle proporzioni necessarie all'agricoltura basta riflettere ai seguenti fatti inoppugnabili. La superficie totale destinata in quest'anno alla coltura raleata e alla civile supererà i tre milioni di ettari. Orbene, se il mio calcolo è esatto, i provvedimenti agrari annunciati dal Governo avranno una portata effettiva pari a 750 mila giornate di lavoro al mese in più. Perciò è evidente che l'agricoltura nazionale ne trarrà utilità minima. Se ciò può essere con validi argomenti contrastato, specialmente qualora si tenga conto del numero della aziende padronali ovvero delle piccole proprietà coltivate direttamente dal possessore, che è il colono. Tali aziende ascendono, secondo i miei calcoli, poichè manca un'esatta statistica, a milioni mila. Orbene, di fronte a così immensa folla di famiglie di agricoltori, che divengono quest'oggi milioni di lavoratori dei campi, quando si pensi che solo 40 mila saranno dedicati ai lavori di mezzadria, poichè gli altri 40 mila si spargeranno pel resto dell'Italia agricola, dove la mezzadria non vige? Di un'altra circostanza ancora è necessario tener conto, ed è questa: se il Governo si è preoccupato dell'aspro lavoro del terreno, limitando a due mesi complessivi le licenze agricole. Invece, ben altri lavori devono essere compiuti nel due mesi entro i quali il ministro dell'agricoltura e il ministro della guerra vogliono riassumere le opere agricole primaverili. I soldati inviati in licenza dovrebbero, oltre ai lavori per la semina del grano, attendere a ben altre opere. Basti ricordare (escludendo le fienagioni) la potatura delle viti, la potatura degli alberi di frutta e degli ulivi, la sarchiatura del grano, la seminazione dei granoturco, delle barbabietole, del riso, ecc. Ora appare evidente la sproporzione fra il compito da assolvere per l'agricoltura ed i mezzi concessi dal Governo.

— Quale efficacia alla attribuisce alla concessione del Governo relativa all'uso dei prigionieri di guerra?

— Di tale concessione, tardiva, a dire il vero, è doveroso tener conto. Si deve notare però che dell'opera dei prigionieri di guerra potranno avvantaggiarsi soltanto le grandi colture estensive, mentre la deficienza di mano d'opera agricola si verifica sopratutto dove vige il contratto a mezzadria. In tali regioni la situazione rimarrà presso a poco inalterata. Il che ci deve preoccupare per le conseguenze economiche e morali, sicchè, malgrado il mio vivissimo desiderio di apprezzare l'opera del Governo, devo, al pari dei miei colleghi i deputati cosidetti agrari, persistere nel reclamare dal Governo provvedimenti veramente efficaci. Trascurando questa necessità, si va incontro ad inconvenienti gravi. Quella miriade agricola di società familiare di lavoro intesa alla valorizzazione del terreno, in cui la macchina uomo soltanto può esprimere in atto l'energia potenziale, rimarrà paralizzata e graverà disastrosamente sulla ricchezza dei consumi, poichè i valori economici secondari della famiglia del mezzadro e del piccolo proprietario resteranno inerti se mancherà, perchè richiamato sotto le armi, colui che dirige, guida ed ordina, colui che è maestro e regolatore della casa e del podere. Orbene, se tutto ciò non si sente da coloro che hanno l'alto mandato di provvedere alla resistenza della nazione in questa ultima ora di logorio di vite e di miliardi, io preferisco tacere per non avere in questo momento parole acerbe per il Governo del mio paese.

— Giustissimo quanto ella dice, ma serbiamoci in un campo generico, quali sono le sue conclusioni?

— **Le mie conclusioni? Sono queste. Due giorni or sono il ministro dei trasporti, onorevole Arlotta, diceva giustamente applaudito: «Presto i cantieri riscuoteranno dai mariali degli operai per ricostruire navi, navi e navi». Io presi atto con giacere di questo annunzio, ma oggi, dopo i provvedimenti per le licenze agricole, domando: «Perchè una voce autorevole non annuncia che ogni attività sarà sparsa agli agricoltori, cioè ai ricostruttori della fortuna economica d'Italia? I lavoratori della terra subiscono una diversità di trattamento di fronte agli operai, non sempre giustificati. I contadini che hanno dato il più largo contributo alle opere di guerra, chiedono soltanto che l'agricoltura non sia sabotata». — Essi hanno ragione — concluse il marchese Patrizi —, perchè le condizioni dell'agricoltura contribuiscono in larga parte all'avvenire del nostro paese.**

D.

Aumentiamo la produzione!

Ritorniamo una volta ancora sul problema della produzione agricola, poichè non ci sembra che a fianco si siano formati ancora, non diremo un'idea chiara dell'importanza dell'argomento, ma piuttosto dei mezzi accenti per provvedervi. Anche in questa materia pare a noi che si arrivi non solo con ritardo, ma coll'errato sistema di quei provvedimenti a spizzico, che costituiscono da una parte un sacrificio, mentre dall'altra non riescono a portare tutti i benefici che se ne potrebbero attendere.

Difatti se uno dei sistemi più efficaci per alimentare la resistenza economica della nazione in guerra, date le circostanze degli scambi internazionali, è la limitazione dei consumi, indiscutibilmente però possiamo tutti accordarci nel ritenere che il rimedio sovrano contro ogni pericolo di carestia e ogni eccesso di spesa all'estero, inasprirsi del cambi, è l'aumento della produzione nazionale. Aumento tanto più possibile nell'agricoltura, in quanto tutti gli agronomi sono convinti, e ce lo ripetono da un pezzo che esso è ben lontano dal rendere quanto le si potrebbe chiedere.

Ora il problema della produzione agricola è problema di concimi, di bestiame, di macchine e di mano d'opera: entro certi limiti la macchina può sostituire la mano d'opera, ma solo in date regioni e per determinate colture. Tutto ciò costituisce l'a, b e c di questa materia. Secondo calcoli recenti, le coscrizioni hanno sottratto all'agricoltura italiana non meno di due milioni di uomini, presi fra quelli più robusti e dell'età più produttiva. Dopo le milizie chiamate dalle classi più anziane, la povertà di mano d'opera in certe regioni agricole italiane si è fatta ogni maniera, che tutte le autorità civili e militari hanno dovuto toccar con mano il pericolo che ne derivava. Pericolo che investe non solo la produzione del corrente 1917, ma ancor più quella dell'anno successivo 1918, che noi auguriamo e vogliamo possa essere anno di pace, ma che sin ora non parlante, per una serie di motivi, non mitiga la necessità interna di una intensa lavorazione e i pericoli che produrrebbe una fallanza dei raccolti.

Una volta dunque rilevata, come abbiamo detto, la mancanza di mano d'opera da parte delle autorità competenti, ne derivava logica una sola conseguenza: posto che la produzione agricola ha per la guerra una importanza non minore di quella dei proiettili e delle artiglierie, ai studi sulla base dei fatti quale è la necessità improrogabile di agricoltori per il nostro paese e si provveda in conseguenza. Questa invece non ci sembra sia la via che hanno adottato i ministeri autorizzati. La nostra opinione risulta da una sola cifra: quella di cinquantamila uomini distaccati dall'esercito per le operazioni agricole di marzo, e degli altri cinquantamila per le operazioni successive. La misura è invero tardiva nel tempo e gravemente inferiore alla necessità nel numero. Tardiva nel tempo perchè, per ciò che riguarda la seminagione del grano, doveva venire prima nello stesso ottobre: e non vale parlare di seminazione di grano marzuolo, perchè esso, oltre che economicamente non conveniente in tutte le località, a causa della siccità, non potrà non risultare che molto scarso. Insufficiente poi nella quantità, perchè cinquantamila uomini, messi a disposizione di tutta l'agricoltura del Regno, significano esattamente 725 persone per provincia e anche calcolando, come si è osservato dal Ministero della guerra, che le licenze saranno nei due mesi di 160.000 uomini, ne risulterebbe che ogni provincia riceve 1150 uomini per un mese per tutti i lavori agricoli. È bassa cifra questa cifra per dimostrare come essa diventi inefficace di fronte a tutte le operazioni agrarie che una coltura intensiva richiederebbe nei mesi futuri, a cominciare appunto dal marzo.

A noi pare che la determinazione del numero degli uomini da cedersi temporaneamente dall'esercito per i lavori agricoli non debba essere il frutto di un compromesso fra Comando Supremo e Ministero d'Agricoltura: ma bensì, come abbiamo detto, il risultato di una logica e organica concezione delle necessità della produzione agricola e del valore che essa presenta per tutti i problemi economici e morali dell'Italia in questo momento. Il Ministero e l'autorità indicataci dall'on. Bissolati possono ancora utilmente prendere una misura che rincuori quanti hanno care le sorti della nostra più naturale e maggiore industria.

Interrogazioni parlamentari

Roma, 22, mattino.

L'on. Cognolio ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'Agricoltura e degli Approvvigionamenti per sapere se non ritengano necessario di provvedere al più presto al pagamento del riso requisito presso gli agricoltori, per mettere questi in grado di fare le anticipazioni di spese per la entrante campagna. Chiede risposta scritta ».

L'on. Gasbili ha rivolto le seguenti interrogazioni:

Ai Ministri della Guerra e dell'Agricoltura: « per sapere se sono veramente imprescindibili le ragioni per le quali sono stati revocati quei provvedimenti di avvicinamento, che erano veramente provvidenziali per quel po' di sorveglianza che almeno i militari più anziani od inabili alle fatiche di guerra potevano esercitare sulle loro aziende e sulle famiglie rimaste dal loro capo ».

Al Ministro di Agricoltura: « se non creda opportuno che, a modifica del decreto luogotenenziale che stabilisce la preparazione del pane in forma di pagnotta unica, si conceda alle classi rurali, le quali non accedono a forni che a lunghi intervalli e consumano il pane anche di otto giorni, di poterlo dare un taglio per renderlo più conservabile e più digeribile, essendo il pane il loro nutrimento principale ».

Al Ministro della Guerra: « per sapere se effettivamente si dia continuata esecuzione alle disposizioni sanitarie nei depositi e negli ospedali, per accertarsi, come ne intenzione del Ministro, di quei militari che per le ferite riportate o per malattie contratte, possono essere dichiarati ormai inabili a qualsiasi servizio militare e non sono che di aggravio al bilancio dello Stato ».

Modificazioni al Decreto Luogotenenziale pel bollo sulle profumerie

Roma, 22, sera.

In seguito anche a varie conferenze tenute coi rappresentanti industriali di profumerie e specialità industriali, il Governo ha riconosciuto l'opportunità di introdurre alcune modificazioni alle disposizioni stabilite con gli articoli 1, 2, 3 e 14 dell'allegato C al Decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916, N. 1629. Tali modificazioni non recano però menomamente la sostanza della nuova tassa di bollo e sono dirette soltanto a facilitarne la applicazione, contemperando l'interesse erariale con l'interesse industriale. Le modificazioni sono tali da non recare alcuna diminuzione nella previsione sul gettito della nuova tassa, essendo anzi da ritenersi che gioveranno a confermare le previsioni stesse.

Pertanto con decreto sottoposto stamane dal Ministro delle Finanze al Luogotenente generale del Re, si stabilisce: a) l'esenzione da tassa dei prodotti il cui prezzo di vendita al pubblico non supera cent. 20, la riduzione della tassa da cent. 10 a cent. 5 per i prodotti di prezzo non superiore a cent. 50; c) applicazione della tassa nel sapone per toilette anche non profumato; d) esenzione da tassa per i saponi comuni non profumati; e) i chiarimenti circa la specialità medicinali sulle quali è dovuta la tassa; f) l'abolizione del momento in cui per i prodotti esteri la tassa deve essere corrisposta; g) trattamento speciale tributario per i prodotti esistenti nei depositi al 30 giugno 1917; h) concessione di cambio delle fascette bollate per prodotti non esportati e simili, quando siano divenuti inservibili; i) speciali disposizioni per concessione di abbonamenti ai fabbricanti con la creazione di un sistema di fogli firmati soggetti a rigoroso controllo e con la concessione d'un abbuono; l) esenzione da tassa per le profumerie e specialità medicinali destinate all'esportazione e le garanzie relative; m) esenzione da tassa per i campioni gratuiti di medicinali destinati ai medici; n) larghe concessioni agli acquirenti di fascette bollate; o) il sistema per la riscossione della tassa sui prodotti destinati al commissario di viaggio e per l'esposizione in vetrine.

Con lo stesso decreto l'esenzione della nuova tassa è prorogata al 1.o luglio 1917.

Il ministro Comandini a Modena

Modena, 22, sera.

Proveniente da Milano è giunto ieri sera il ministro Comandini, ricevuto dai deputati Nava e Vicini, dal prefetto e dal sindaco. L'on. Comandini si è recato al Municipio, dove venne presentato alla Giunta comunale ed ai Comitati di assistenza civile. Il ministro espresse la sua compiacenza per l'opera compiuta dal prefetto e dal prefetto allo scopo di agevolare il compito ai suddetti Comitati. Il ministro si è quindi recato al nuovo Storchi, dove ha parlato a favore della sottoscrizione per il Prestito Nazionale. L'on. Comandini, accolto al suo apparire da vivi applausi, si è detto grato del ragguardevole risultato dai Comitati locali per aver aderito all'invito. Dopo avere insegnato alla concordia civile e fattiva per raggiungere attraverso tante difficoltà, il verbo della libertà e della giustizia, il ministro ha ricordato l'attuale momento storico e le origini della guerra, rimarcando in evidenza i barbari sistemi tedeschi e gli immani sacrifici fatti dai nostri soldati. Disse che tanto eroismo non basta; occorrono sennosi e munizioni in abbondanza. Il ministro ha soggiunto di non parlare dei vantaggi finanziari del Prestito, ed invece del cuore e della coscienza degli italiani un largo contributo, necessario nell'ora attuale e decisiva per condurci alla pace vittoriosa. Il numeroso uditorio ha spesso applaudito le parole del ministro. L'on. Comandini è ripartito durante la notte.

La questione delle calzature

Roma, 22, sera.

Il sottosegretario di Stato all'industria on. Morpurgo ha diretto alla Camera di Commercio di Roma la seguente lettera: « Ho esaminato con vero interesse il memoriale che mi fu presentato dalla Commissione nominata il 26 gennaio ultimo scorso dall'assemblea dell'Unione negozianti in calzature. Le difficoltà nelle quali la loro industria si dibatte sono innegabili, ma dipendono in gran parte dalle speciali condizioni del momento. Si comprende la necessità date le requisizioni del Governo, di quasi tutti i maggiori calzaturifici nazionali di ricorrere all'industria straniera. Ma ciò non spiega abbastanza il rincaro enorme della merce e la sua scadente qualità. Quanto nel memoriale è detto sull'uso generale di tutte le fabbriche di calzature in Italia ed all'estero di mettere fra le suole un riempitivo di cartone o di materia analoga, non può a meno di fare una non gradita impressione, in quanto che tale uso, noto da molto tempo ai rivenditori, non lo era invece alla gran massa degli acquirenti che comprava le calzature convinta che le suole fossero interamente di cuoio. In ogni modo non è più il caso di parlare di ciò che è passato, ma occorre provvedere per il futuro. Il cartello che si proporrebbe e che ho visto adottato in taluni negozi non pare adatto. Non basta da parte di un negoziante far conoscere che non si garantisce la durata di il materiale col quale sono fabbricate le calzature, con esclusione il cartone, specialmente trattandosi di merce che dall'acquirente non potrebbe essere controllata senza sciuparla o romperle le suole, le tomaie, ecc. Occorre invece che per ogni calzatura vi sia un cartellino nel quale vi è quello del prezzo, che indichi se nella confezione di esse sia impiegato cartone o che surrogato di questo ».

Un italiano condannato dal Consiglio di guerra di Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, sera.

L'italiano Gaetano Buonavo, di ventisei anni, era stato arrestato nell'ottobre scorso mentre, munito di falso permesso di dimora rilasciato al nome di Giovanni Grioli si presentava ad una Compagnia di assicurazione per riscuotere come indennità metà del salario prevista nel caso di infortunio sul lavoro. Non soltanto l'infortunio era immaginario, ma pare che il falso permesso fosse stato fabbricato in Germania in una stamperia specialmente organizzata per la falsificazione di documenti di tal genere. Inoltre il Buonavo, dopo essere stato condannato a Zurigo per furto qualificato ed aver lavorato in Germania in un'officina metallurgica a Duesseldorff, era venuto a lavorare in Francia in una impresa di costruzione di ferrovie e di ponti in zona di guerra. Il Consiglio di guerra di Parigi lo ha ora condannato a sette anni di reclusione. D. R.

Sull'applicazione dei territoriali ai lavori agricoli

Pinerolo, 22, sera.

Fra i problemi agricoli del momento, discussi nel recente Convegno dei sindaci e agricoltori del Collegio di Pinerolo, Bricherasio e Vigone, quello della mano d'opera agricola era senza dubbio il più importante. I recenti provvedimenti adottati dal Ministero della guerra, d'accordo con quello dell'agricoltura, non si può dire che abbiano apportata una soluzione soddisfacente. Era stata avanzata la proposta di consentire ai militari agricoltori delle classi di anziano di ricevere l'istruzione militare in località quanto più possibile vicine alla loro residenza, onde poter attendere, per qualche giorno alla settimana, alla coltivazione dei loro poderi. A questa proposta il ministro, generale Marrone, ha risposto negativamente, facendo le seguenti obbiezioni: « È bene che si sappia anzitutto che circa i tre quarti delle unità di milizia territoriale sono dislocati in zona di guerra; quindi la grande maggioranza dei militari ad essa appartenenti non potrebbe avvantaggiarsi del sistema. Inoltre una altra difficoltà grave è costituita dal fatto che i reparti di milizia territoriale stanziati fuori della zona di guerra sono dislocati a notevole distanza fra di loro, di guisa che per raggiungere le loro residenze dovrebbero i militari compiere lunghi percorsi o per via ordinaria o per ferrovia, inconveniente questo che, nelle attuali ed eccezionali contingenze del traffico, è mestieri assolutamente di evitare. Nè d'altra parte, sarebbe possibile frazionare ancor più le unità di milizia territoriale, distribuendole in tutti i capoluoghi di Circondario e di Mandamento, in quanto è d'uopo tener conto delle condizioni di acquartieramento e delle esigenze di ordine militare ».

Il legato Cantini a Marsiglia

ammonta a 35 milioni

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, sera.

Soltanto ora si conosce l'entità del legato lasciato alla città di Marsiglia dall'italiano Cantini, morto recentemente. Esso ammonta alla cifra di trentacinque milioni. La maggior parte di essa sarà impiegata alla costruzione ed al mantenimento di un ospedale. S. R.

Le offerte di oro

Alessandria, 22, sera.

Il ragioniere Otto Del Pra, cassiere della Banca d'Italia, in ogni trasmesso alla nostra Prefettura, per essere inviato al Ministero, un cofanetto d'oro destinato al tesoro nazionale, e ciò in risposta all'appello lanciato in questa ora storica ai cittadini tutti. Il dono è accompagnato da una nobile lettera che sarà trasmessa sollecitamente, unitamente alla offerta, al competente Ministero del Tesoro.

La polizia sulle tracce dei ladri di Gea della Garisenda

Milano, 22, sera.

Vi ho dato ieri notizia relativa al furto a danno della signora Alessandrina Drudi (Gea della Garisenda) nella sua dimora di via Cernaia, N. 2. E' stata tratta ieri in arresto una delle due cameriere della signora Drudi, certa Maria Zambon, d'anni 25, da Avigno presso Pordenone. La donna è stata dichiarata in arresto perchè mentre veniva interrogata dal commissario sav. Marra è caduta in parecchie contraddizioni. L'Autorità crede di sapere che la Zambon abbia consegnato le chiavi di casa ad un certo Carletto, dimorante a Lecco, ma non meglio identificato. Costui avrebbe anche lavorato ad alcune riparazioni in casa della Garisenda. Secondo i funzionari della squadra mobile egli sarebbe colui che organizzò la spedizione ladresca nella casa della notissima artista. Ora è attivamente ricercato.

30.000 lire di stoffe rubate

Milano, 22, sera.

Questa notte nella casa di piazza San Nazaro, N. 10, i ladri si sono introdotti nei magazzini di stoffe della ditta Giacomo Tadini ed hanno asportato parecchie stoffe. Il signor Tadini accerta nel proprio magazzino mancano per 30 mila lire. I ladri avevano asportato la scelta merce. Due carrozzi a mano. Le Autorità di P. S. hanno iniziato le indagini.

REATI E PENE

Il processo Cagli

fissato al 2 marzo

(Tribunale Militare di Torino).

Lo scandalo per le frodi in forniture militari commesse dai fratelli Annibale e Giuseppe Cagli nel 1915 avrà il suo epilogo giudiziario, davanti alla seconda Sezione del nostro Tribunale Militare, il 2 marzo prossimo. Sono noti i fatti che condussero all'incriminazione ed al successivo arresto dei Cagli Giuseppe. Ed il processo avrebbe avuto luogo indubbiamente assai prima, se durante la prigionia preventiva questi non fosse stato colpito da gravi disturbi nervosi, con accessi isterо-epilettici, che richiesero il suo internamento in una Casa di salute. L'imputazione che gli si fa riflette tre distinte forniture in dipendenza di contratto 5 agosto 1915, per camicie di lana, in cui si diceva una percentuale di cotone fino al 20 per cento: di un terzo contratto relativo a 4000 cappotti, la cui fodera conteneva una percentuale di cotone superiore al pattuito.

Quanto al Cagli Annibale, gli si imputa di aver consegnato camicie contenenti cotone fino al 45 per cento, invece che di pura lana, e non corrispondenti, per altri titoli, al contratto intercorso con l'Amministrazione militare. Il danno complessivo arrecato a questa ultima dalle frodi dei Cagli supera il mezzo milione. Alla Difesa sieduranno gli avvocati Mirabelli, di Firenze, Cavaglià e Farinelli, il processo durerà parecchi giorni.

Il processo Pacini

Roma, 22, sera.

È continuato stamane al nostro Tribunale militare il processo contro il maggiore Pacini ed altri. L'udienza si iniziò con l'udire di nuovo il tenente Capone che conferma e deporre sulla fornitura di armi fatta, a proposito della quale si fanno alcune contestazioni. Dopo di che è udito il capitano Sansoni, che parla sulle modificazioni di un elenco di scelte e di alcuni articoli che vengono controllati. Si rivolgono contemporaneamente domande al capitano Bianchi e al Caponi, di modo che si procede meglio a tale verifica.

L'omicida di Torre Pellice si è costituito

Pinerolo, 22, sera.

Cosmo Fedele, l'autore del duplice omicidio commesso l'altro ieri in un'osteria di Torre Pellice, si è costituito ai carabinieri di Torre Pellice ieri, alle ore 16.

Giornali e Riviste

Le indagini statistiche e fisiologiche ripetute con metodi diversi ed un indirizzo differente in tutti i paesi di cultura, hanno fornito elementi di confronto onde trarne una conclusione abbastanza precisa del fondamentali bisogni alimentari di ciascuna popolazione. Quelle eseguite specialmente in America, in Italia, nel Giappone hanno di molto modificato le antiche nozioni sui pregiudizi di alimentazione, quali si furono prospettati dalle scuole tedesche, le cui dottrine dominarono lungamente, e culminavano con una ricchezza di quantità molto maggiore di carne. Il ministro on. L. Bianchi, in un discorso riferentesi della Rivista *Conferenze e Prolusioni*, afferma che inoltre furono fatti lunghi e moltiformi studi sull'alimentazione dell'esercito giapponese. Sia i Giapponesi, e molti altri popoli asiatici, sono in massima vegetariani. Il cibo fondamentale di quelle popolazioni è costituito essenzialmente di riso, che prendono nei due o tre pasti della giornata, e di speciali legumi, diversamente preparati, con poco pesce fresco o secco. La quantità di riso che vi si consuma fa anche, per la speciale preparazione, le veci del pane. Negli ultimi tempi hanno somministrato l'orzo, nella proporzione del 70 al 30 per cento, al riso. Le più recenti analisi sulla alimentazione dei soldati giapponesi hanno dati risultati molto favorevoli alla antica alimentazione, costituita, come ho già ricordato, di riso con una porzione di orzo, di legumi e loro prodotti tra i quali la fagiolina *soja*, pesce fresco o secco, verdura, qualche uovo, raramente la carne. La resistenza organica del popolo giapponese, lo sviluppo intellettivo e morale, il progresso della cultura scientifica, il magnifico sviluppo industriale ed economico di quel paese e, sopratutto la forza del sentimento nel profondo sentimento del dovere e dell'onore, i sorprendenti risultati dell'istruzione popolare, la quale in meno di mezzo secolo è riuscita a fare del popolo giapponese uno dei più alti del mondo la organizzazione militare, la resistenza dell'esercito dimostrano che una alimentazione quasi esclusivamente vegetale con qualche uovo e poco pesce fresco o secco, rispondo a tutte le esigenze della più svariata forma del lavoro di un popolo.

***

A Parigi si pensa ad onorare i morti per la patria. Personaggi noti ed ignoti hanno proposto, manifestato le loro opinioni. Edmondo Rostand — riporta la *Tribuna* — scrive: « Io personalmente preferirei che i nomi degli eroi caduti fossero incisi su case in case ove essi vissero. Sarebbe il modo più semplice e più logico di distribuire sulla superficie del suolo le immense lapidi di bronzo glorificatrici. » Rammentiamoci... Le nostre case che recano il dolce di cui le ha costruite recano ancor il nome di chi ha impedito che esse fossero distrutte. L'architetto cercherà ogni anno un posto per il nome del salvatore. Raggrinzino le povere case; e i marmi spogliati di iscrizioni saranno meno duri. Certo il nome può essere inciso anche sulla parete dell'ufficio che l'eroe frequentava, sul confine del campo che difendeva, all'ingresso del giardino che faceva fiorire. Ma le case, le case prima di tutto. Brilli al frontone della porta o sulla pietra delle soglie il nome dell'abitante che vi è stato ucciso perchè altri possano contemplarlo ed entrare e uscire da quella porta. E ciascuna volta che ve ne esce o vi si entri per lo svago e per il lavoro, si leggerà il nome di colui, in grazia del quale si può ancora lavorare e essere felici. E se fra questi eroi alcuno vedrà non sarà mai dormito sotto un tetto sia caduto per difendere il letto degli altri, che il nome di costui sia inciso sul fronte dei più sontuosi palazzi! » — Sono morti per noi... — E che la mano, cantandone la gloria, si lacerare perdonare dal sole d'aver urlato un giorno delle pubblicità commerciale. Non vi sarà più strada che non accomuni ai passanti dei fattissimi ricordi. Non parranno rivivere che dopo aver organizzato questa commemorazione. Noi non abbiamo più diritto che a una vita travagliata dalla riconoscenza ».

***

Il freddo fu quest'anno, dapprincipio, intenso, eccezionale. La colpa, dicono, fu della Meria. Alessandro Fiaschi sulla *Gazzetta Ferrarese* ricorda che una commemorazione pietosa si celebrava dai contadini dei paesi circumpadani nei tre ultimi giorni di gennaio, chiamati appo essi, *I tre giorni della Meria*. Da Ferrara a Mantova, e nei paesi dove ebbero dominio gli Estensi ed i Gonzaga, vuole che in tali giorni, uno di questi duchi passasse chiuso nel suo carrozzone e senza sua saputa sul Po per eccessivo freddo tutto gelato da spenda a spenda. S'aggiunge che il cocchiere per avere messo in pericolo la vita del suo padrone, amasse trovare la testa, senza che al fosse riflettuto che la causa ern da attribuirsi ad una delle cavalle ducali troppo focosa, che aveva nome la *Meria*. Ma nei paesi del basso Milanese e della Lomellina i giorni della Meria erano celebrati con ben altro corredo di memorie e di fatti. Sarebbe accaduto questo sul Po all'altezza di Pavia o Stradella: che un comandante recatosi a diporto sul grande fiume gelato, dove assisteva all'annegamento della bellissima spendna che accidentalmente aveva posto il piede su di una lastra sottile di ghiaccio. E valle anche il caso che la sposa appartenesse alla famiglia dei Merli. Uno scrittore di mezzo secolo fa ha cavato dalla funebre disgrazia una ballata che porta il titolo *La Meria* e che incomincia con un coro di uomini che dicono: « Contadinella, rincrovate il [illegible] — In mistro di lingerie non di piante. — Contadinelle, raccomandate in mente — Della Meria, che aveva i capei d'oro. » La ballata di S. Pagliano ha certo un gran valore poetico, ma, dato il soggetto, si sottrarrà da esso un profumo non disgradevolissimo. Nel Milanese vi è anzi un proverbio che dice: *La Meria ha passato il Po*.

***

L'Adriatico è il paese preferito per eccellenza. Ogni giorno ne ha di una prova lampante. Esso, per esempio, una rivista la quale scrive che un giornale del Messico ha messo alle porte dei suoi uffici dei cartelli che dicono su per giù: « È vietato l'ingresso alle persone che non vengono per abbonarsi o per fare degli annunci di pubblicità. Gli individui che non abbiano di queste intenzioni possono anche risparmiarsi l'incomodo di presentarsi onde evitare sgradevoli risposte.... » Secondo la stessa rivista, qualche tempo fa, un altro giornale, stampato nel Nord, pubblicò in prima pagina: « Il signor Tal dei Tali è pregato di non presentarsi così spesso a seccarci nel nostro ufficio. In caso contrario... potrà accadergli di far conoscenza con... l'inizio della nostra serie ». In America ciò indubbiamente sarebbe perfetta. In Italia, terra di canti e di suoni, si racconta che Vamba, nell'antica redazione del *Giornalino*, facesse scappare i seccatori suonando il violino. Una specie di Orfeo a... revolver!

TOSSI e CATARRI
Catramina Bertelli
PERGUN
RIMEDIO
RACCOMANDATO
L'EFFICACIA
DELLE PILLOLE DI
CATRAMINA BERTELLI
CONTRO TOSSI - CATARRI
RAFFREDDORI - LARINGITI
BRONCHITI - INFLUENZA, ecc.
SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA
riceve le sottoscrizioni alla
NUOVA RENDITA CONSOLIDATA 5 %
esente da ogni imposta presente e futura *incensurabile e tutte le altre*, al prezzo di emissione di L. 90 % più interessi dal 1 Gennaio 1917 fino al giorno del versamento.
Reddito 5,55 % - Titoli al *portatore* o *nominativi*.
Sottoscrizioni a *rate* e con Libretti speciali.
Conversione dei Buoni del Tesoro e dei Prestiti Nazionali 4,50 % e 5 %.
La BANCA COMMERCIALE ITALIANA accorda ai sottoscrittori le maggiori possibili facilitazioni.

BANCA
Società Anonima Angelo Cravario
Capitale emesso e versato L. 3.000.000
Sede Centrale - TORINO - Via Roma, N. 15
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI
Filiali: Roma - Genova - Milano - Cuneo - Savigliano - Bra - Alba
Chieri - Fossano - Ciriè - Lanzo - Asti - Aosta - Vercelli
Ceres - Viù - Borgo S. Dalmazzo - Tenda - Cavallermaggiore
La Banca offre le maggiori facilitazioni agli acquisitori del
Nuovo Prestito Consolidato 5 %
Consegna immediata dei Titoli

CHIEDERE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formola dell'ASPIRINA
Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr.
Lire 1.50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
39, Via Carlo Goldoni

ALCOOL
Telegrammi, Voss: DISTILLERIES
27 William St., NEW-YORK U.S.A.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. D.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
VIA NIZZA, 15

PICCOLI AVVISI

Annunci vari

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 1

ABITI signori, signore, uomo, modelli, pellicce, pelliccia, cambio, vende. — Francesco, Nizza, 17. c 9746
ABITI signore uomo, modelli, pellicce, pelliccia, cambio, vende. — Francesco, Nizza, 17. c 9746
ACQUISTO stampe pianoforti automatici ed a rullo — Scrivere cartolina vaglia N. 2, Unione Pubblicità, Torino. 2046
ACQUISTO macchina registratrice meccanica N. 7, 8 — Scrivere cartolina vaglia N. 7, presso Unione Pubblicità, Torino. c 2045
ANTIQUARIATO pompeiano, Ercolanese, Romano, Greco, Etrusco, Egizio, Cinese, Giapponese, Persiano, Arabo, Indiano, Messicano, Peruviano, Precolombiano, Africano, Oceanico, Americano, Europeo, Italiano, Piemontese, Torinese, Subalpino, Sabaudo, Carignano, Savoia, Napoleone, Risorgimento, Guerra, Trincee, Trofei, Bandiere, Armi, Uniformi, Medaglie, Decorazioni, Monete, Francobolli, Cartoline, Autografi, Libri, Stampe, Quadri, Disegni, Miniature, Ritratti, Vedute, Paesaggi, Nature morte, Fiori, Frutta, Animali, Caccia, Pesca, Sport, Mobili, Arredamenti, Tappeti, Arazzi, Cuoi, Stoffe, Ricami, Merletti, Vetri, Cristalli, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Bronzi, Argenti, Ori, Gioielli, Orologi, Pendole, Sculture, Avorii, Tabacchiere, Bomboniere, Ventagli, Bastoni, Ombrelli, Curiosità, Rarità, Oggetti d'arte, Oggetti di lusso, Oggetti di valore, Oggetti di vertu, Oggetti di antichità, Oggetti di modernità, Oggetti di ogni genere, Oggetti di ogni specie, Oggetti di ogni tipo, Oggetti di ogni forma, Oggetti di ogni colore, Oggetti di ogni dimensione, Oggetti di ogni peso, Oggetti di ogni materia, Oggetti di ogni origine, Oggetti di ogni provenienza, Oggetti di ogni destinazione, Oggetti di ogni uso, Oggetti di ogni scopo, Oggetti di ogni fine, Oggetti di ogni mezzo, Oggetti di ogni modo, Oggetti di ogni maniera, Oggetti di ogni sistema, Oggetti di ogni metodo, Oggetti di ogni procedimento, Oggetti di ogni processo, Oggetti di ogni operazione, Oggetti di ogni lavorazione, Oggetti di ogni fabbricazione, Oggetti di ogni produzione, Oggetti di ogni commercio, Oggetti di ogni industria, Oggetti di ogni arte, Oggetti di ogni mestiere, Oggetti di ogni professione, Oggetti di ogni occupazione, Oggetti di ogni impiego, Oggetti di ogni lavoro, Oggetti di ogni fatica, Oggetti di ogni sforzo, Oggetti di ogni energia, Oggetti di ogni potenza, Oggetti di ogni forza, Oggetti di ogni vigore, Oggetti di ogni robustezza, Oggetti di ogni resistenza, Oggetti di ogni durata, Oggetti di ogni eternità, Oggetti di ogni immortalità, Oggetti di ogni gloria, Oggetti di ogni trionfo, Oggetti di ogni vittoria, Oggetti di ogni conquista, Oggetti di ogni dominio, Oggetti di ogni impero, Oggetti di ogni regno, Oggetti di ogni principato, Oggetti di ogni ducato, Oggetti di ogni granducato, Oggetti di ogni contea, Oggetti di ogni marchesato, Oggetti di ogni baronia, Oggetti di ogni signoria, Oggetti di ogni feudo, Oggetti di ogni vassallaggio, Oggetti di ogni servitù, Oggetti di ogni schiavitù, Oggetti di ogni libertà, Oggetti di ogni democrazia, Oggetti di ogni repubblica, Oggetti di ogni monarchia, Oggetti di ogni dittatura, Oggetti di ogni tirannide, Oggetti di ogni anarchia, Oggetti di ogni caos, Oggetti di ogni ordine, Oggetti di ogni disordine, Oggetti di ogni confusione, Oggetti di ogni chiarezza, Oggetti di ogni oscurità, Oggetti di ogni luce, Oggetti di ogni ombra, Oggetti di ogni penombra, Oggetti di ogni riflesso, Oggetti di ogni colore, Oggetti di ogni tinta, Oggetti di ogni sfumatura, Oggetti di ogni gradazione, Oggetti di ogni intensità, Oggetti di ogni vivacità, Oggetti di ogni brillantezza, Oggetti di ogni splendore, Oggetti di ogni fulgore, Oggetti di ogni abbagliamento, Oggetti di ogni accecamento, Oggetti di ogni cecità, Oggetti di ogni morte, Oggetti di ogni vita, Oggetti di ogni esistenza, Oggetti di ogni essere, Oggetti di ogni natura, Oggetti di ogni mondo, Oggetti di ogni universo, Oggetti di ogni cosmo, Oggetti di ogni infinito, Oggetti di ogni eternità, Oggetti di ogni tempo, Oggetti di ogni spazio, Oggetti di ogni luogo, Oggetti di ogni posto, Oggetti di ogni sito, Oggetti di ogni località, Oggetti di ogni regione, Oggetti di ogni paese, Oggetti di ogni nazione, Oggetti di ogni stato, Oggetti di ogni governo, Oggetti di ogni amministrazione, Oggetti di ogni ministero, Oggetti di ogni direzione, Oggetti di ogni ufficio, Oggetti di ogni impiegato, Oggetti di ogni funzionario, Oggetti di ogni dirigente, Oggetti di ogni capo, Oggetti di ogni subalterno, Oggetti di ogni operaio, Oggetti di ogni lavoratore, Oggetti di ogni produttore, Oggetti di ogni consumatore, Oggetti di ogni compratore, Oggetti di ogni venditore, Oggetti di ogni commerciante, Oggetti di ogni industriale, Oggetti di ogni artigiano, Oggetti di ogni artista, Oggetti di ogni scienziato, Oggetti di ogni letterato, Oggetti di ogni poeta, Oggetti di ogni scrittore, Oggetti di ogni giornalista, Oggetti di ogni editore, Oggetti di ogni libraio, Oggetti di ogni bibliotecario, Oggetti di ogni archivista, Oggetti di ogni museo, Oggetti di ogni galleria, Oggetti di ogni pinacoteca, Oggetti di ogni chiesa, Oggetti di ogni cattedrale, Oggetti di ogni basilica, Oggetti di ogni tempio, Oggetti di ogni sinagoga, Oggetti di ogni moschea, Oggetti di ogni pagoda, Oggetti di ogni monastero, Oggetti di ogni convento, Oggetti di ogni abbazia, Oggetti di ogni eremo, Oggetti di ogni grotta, Oggetti di ogni caverna, Oggetti di ogni tana, Oggetti di ogni nido, Oggetti di ogni covo, Oggetti di ogni rifugio, Oggetti di ogni ricovero, Oggetti di ogni asilo, Oggetti di ogni ospizio, Oggetti di ogni ospedale, Oggetti di ogni lazzaretto, Oggetti di ogni manicomio, Oggetti di ogni carcere, Oggetti di ogni prigione, Oggetti di ogni reclusorio, Oggetti di ogni penitenziario, Oggetti di ogni bagno penale, Oggetti di ogni galera, Oggetti di ogni ergastolo, Oggetti di ogni forca, Oggetti di ogni patibolo, Oggetti di ogni ghigliottina, Oggetti di ogni sedia elettrica, Oggetti di ogni camera a gas, Oggetti di ogni fucilazione, Oggetti di ogni impiccagione, Oggetti di ogni annegamento, Oggetti di ogni avvelenamento, Oggetti di ogni suicidio, Oggetti di ogni omicidio, Oggetti di ogni assassinio, Oggetti di ogni delitto, Oggetti di ogni crimine, Oggetti di ogni reato, Oggetti di ogni colpa, Oggetti di ogni peccato, Oggetti di ogni vizio, Oggetti di ogni virtù, Oggetti di ogni merito, Oggetti di ogni premio, Oggetti di ogni ricompensa, Oggetti di ogni onorificenza, Oggetti di ogni decorazione, Oggetti di ogni medaglia, Oggetti di ogni nastro, Oggetti di ogni croce, Oggetti di ogni stella, Oggetti di ogni cometa, Oggetti di ogni pianeta, Oggetti di ogni satellite, Oggetti di ogni sole, Oggetti di ogni luna, Oggetti di ogni terra, Oggetti di ogni mare, Oggetti di ogni oceano, Oggetti di ogni fiume, Oggetti di ogni lago, Oggetti di ogni stagno, Oggetti di ogni palude, Oggetti di ogni acquitrino, Oggetti di ogni pantano, Oggetti di ogni fango, Oggetti di ogni melma, Oggetti di ogni sporcizia, Oggetti di ogni immondizia, Oggetti di ogni rifiuto, Oggetti di ogni scarto, Oggetti di ogni avanzo, Oggetti di ogni resto, Oggetti di ogni residuo, Oggetti di ogni cenere, Oggetti di ogni polvere, Oggetti di ogni nulla, Oggetti di ogni niente, Oggetti di ogni zero, Oggetti di ogni infinito, Oggetti di ogni eternità, Oggetti di ogni tempo, Oggetti di ogni spazio, Oggetti di ogni luogo, Oggetti di ogni posto, Oggetti di ogni sito, Oggetti di ogni località, Oggetti di ogni regione, Oggetti di ogni paese, Oggetti di ogni nazione, Oggetti di ogni stato, Oggetti di ogni governo, Oggetti di ogni amministrazione, Oggetti di ogni ministero, Oggetti di ogni direzione, Oggetti di ogni ufficio, Oggetti di ogni impiegato, Oggetti di ogni funzionario, Oggetti di ogni dirigente, Oggetti di ogni capo, Oggetti di ogni subalterno, Oggetti di ogni operaio, Oggetti di ogni lavoratore, Oggetti di ogni produttore, Oggetti di ogni consumatore, Oggetti di ogni compratore, Oggetti

Cronaca Cittadina

L'esito del Salvadanaio per gli orfani di guerra

300 mila lire nette - La distribuzione dei premi

Alla sede dell'Associazione della Stampa subalpina convennero, coi membri del Consiglio direttivo, le madri patriottiche dei Comitato composto da S. A. R. la Principessa Ereditaria, duchessa di Genova, per l'opera dei Salvadanai Pro Orfani di guerra, per solleciare all'approvazione dei soldi della ricca istituzione, con la presidente contessa Anna Grimaldi di Cavasanto Casanova Adorno si trovavano la signora Antonini, la contessa Rostagno, la signora d'Agliano Ripa di Meana, la marchesa degli Alberi Lamarmora, la signora Ferrero-Gamba, e la signora principessa Nicolis di Robilant. Alla riunione avevano aderito la contessa Verdinois-Ferrari, la contessa Bayl, donna Gennaro-Colonna, la signora Caboche-Bonnard, Lamberti-Zanardi, Nasi-Agnelli e la gentilissima Bianchetti, e di artisti ammiratissimi autori e Cavagnolo. Dopo che il prof. Mussani, che presiedeva la riunione, ebbe ricordato la nobilissima gara di generosità patriottica che tanto vide il suo Ente intelligente avviglinarsi nella città nostra, mercè l'entusiastica cooperazione di tutte indistintamente le signore, ed il preciso concorso di tutti gli strati sociali, il ragioniere Scacerni Camillo riferì all'adunanza l'esito finanziario dell'iniziativa. Il lordo dei versamenti fruttò la somma di L. 30.000,00, escluse le offerte direttamente pervenute alla Associazione, cioè: Opera Pia di San Paolo, L. 1000 (per i tre premiati della Società Protettrice) — Unione di Risparmio, L. 100 — Teresa e Giacomina Rossi e Caterina Anna Maria Secchi, L. 100 — Cornetta Caligaris, L. 50 — Membrini di Rosignano, L. 6,50 — Umberto Cossa, L. 5 — Dina Cinzano, L. 25 — Virginia Taliucchi, L. 5 — Gruppo di operai, versata da Francesco Giovanni, L. 20 — Società dei Giovedì, L. 50 — Credito Italiano, L. 50 — Gianna Presidoni, L. 25 — Vasi Luigi, in morte dell'amico Ippolito Perin Bert, L. 52 — N. N., L. 55,20 — N. N., L. 200. Lecite le spese, che si limiteranno a L. 300,50, rimarranno così nette L. 30.000.

Venne letta una graduatoria secondo l'ordine delle somme contenute nei salvadanai ed il primo gruppo di premiati vincitori, che vennero convocati all'Associazione della Stampa Subalpina, secondo della fiducia loro concessa, presentarono le opere secondo l'elenco che qui riportiamo: 1.o N. N., L. 10.000,05, ritratto del pittore Giacomo Grosso — 2.o Signora Marthy Scaglia, L. 5.000,50, busto dello scultore Leonardo Bistolfi — 3.o Società Proletaria, L. 4.365,25, statuetta dello scultore Edoardo Rubino — 4.o Sig. Silvio Ferraris, L. 3.000, ritratto del pittore Giorgio Ceragioli — 5.o Emanuele De Ferrari, L. 2.125,50, ritratto del pittore Giovanni Gnoli — 6.o Signorina Ohlson, L. 2.000,40, quadro del pittore Lavy — 7.o Signorina Rosa Canova, L. 1.400, quadro del pittore Tavernier — 8.o signorina Cristina Berta, L. 1.300, quadro del pittore Cavalieri — 9.o Società Vay Assunto, L. 1.250,50, quadro del pittore Falchetti — 10.o signorina Giulia Marchis, L. 1.100,05, ritratto del pittore Ferro — 11.o signorina Maria Bergesio, L. 1.000,10, bassorilievo della scultore Canonica — 12.o signor Enrico Provenzale, L. 1000, busto dello scultore Allegri — 13.o signora Maria Salva, L. 950,00, quadro della pittrice Pena-Saccardo — 14.o Signorine Maura e Laura Nasi, L. 854, quadro della signora Fervattini-Rossetti — 15.o signorina Fernanda Bacigalupo, L. 815,05, ritratto del pittore Zelli — 16.o Accademia Filarmonica, L. 800,40, quadro del pittore Gola — 17.o signorina Maresotto Ballerini, L. 800, quadro della signora Mussini — 18.o Società Automobili Fiat, L. 600, quadro del pittore Vacchetti — 19.o signorina Rosa, L. 459,70, quadro del pittore Aluno — 20.o Marchesina Cavanna Bona di Castiglione, L. 400,10, ritratto del pittore Carpanetto — 21.o scuola Tecnica Sommeiller, L. 367,50, quadro del pittore Gabet — 22.o Ferraro Piemontesi, L. 350,30, ritratto della pittrice Alciati — 23.o signorina Bellia, L. 347,25, ventaglio del pittore Felici — 24.o signorina Annibali, L. 325, miniatura del pittore Burante — 25.o signor Bevino, L. 312,50, miniatura del pittore Grida — 26.o Signorina Ottilia Poma, L. 300, ventaglio della pittrice Pugliese — 27.o Officine Diena, L. 250,00, quadro della signora Franzan-Amelio — 28.o Signorina Guazzone, L. 161,50, quadro del pittore Rosacotti — 29.o Signorina Lia Celombo, L. 314,14, busto dello scultore Sandano — 30.o signora Lucia Ebodio, L. 301,75, busto dello scultore prof. Reduzzi — 31.o signorina Ilaria Robuda, L. 303,60, ritratto del pittore Rossi — 32.o signorina Giovanna Gella, L. 297,95, ritratto del pittore Rossa — 33.o signorina Ida Gorgia, L. 300,20, quadro del pittore Bonfiglioni — 34.o signorina Teresa Lordano, L. 300,20, quadro del pittore Kirchmayer — 35.o Marchesa Medici del Vascello, L. 300, cartellone del pittore Manca — 36.o Cooperativa Lauriano, L. 298,05, bicicletta offerta dal comm. ing. Garavadie — 37.o signorina Maria Tappi, L. 295,40, libri offerti dalla ditta Paravia — 38.o signorina Carolina Bigmon, L. 278,10, ritratto del pittore Gasti.

Restano ancora altri 50 salvadanai premiati, i cui esiguori vennero convocati per domenica 25 corr., per la scelta dei premi che ancora sono disponibili, e cioè: Un cofanetto artistico dello scultore Giacomo Comesi — Un ritratto da ragazzo, offerto dal bambino Gabriele Gallo — Sei cofanetti su misura, offerti dalla Casa Luciano Morala (un costumino per premio) — Dieci abbonamenti annuali alla rivista « La fotografia artistica », offerti dal cav. uff. Annibale Comunetti (un abbonamento per ogni premio) — Tre annate della pubblicazione illustrata « L'Arte in Italia », offerti dalla Casa Editrice Tommese — Cinque pacchi di libri illustrati per ragazzi, offerti dalle Case Editrici Lattes e G. B. Paravia (un pacco per premio) — Dodici medaglie vermeille e argento, offerte dalla Stabilimento Turgoni (una medaglia per ogni premio) e due medaglie d'oro da deamanti — Tre medaglie artistiche, offerte dalla Rivista « La Donna » (una medaglia per ogni premio) — Un diario di pelle, offerto dalla Ditta Verzoni — Sei ventagli dipinti, offerti dal signor Michele Filippa e sei ombrellini ricamati per bambina, offerti dalla Ditta Gandini (un ventaglio ed un ombrellino per ogni premio) — Venti album per cartoline, offerti dalla Società Editrice Cartoline (quattro album per premio) — Bustine di cioccolatini, offerte dalla Ditta Morlando e Garigliano e pacchi di caramelle, offerti dalla Ditta Venchi (quattro premi). Alle due Auguste Principessine, figlie della Duchessa di Genova, unite ai suddetti sorse l'iniziativa geniale del Salvadanaio, sono state assegnate le due artistiche medaglie d'oro della Ditta Tornetti.

La propaganda per il Estate

Oltre a Gazzar nella riunione di domenica al « Vittoria », parlerà il deputato socialista belga Volchaert. Essi si recheranno domattina nel pomeriggio ad Ariglano a parlare agli operai delle Ferriere e del Dinamitificio.

Seguendo la Cronaca

Il carbone per le industrie

Risparmiate il combustibile!

Ogni difficoltà deve scomparire di fronte ai risultati meravigliosi ottenuti anche in Italia, col prodotto chimico inglese *Fox-Calsar*. Dopo il grande sviluppo di applicazione di questo prodotto nel riscaldamento privato, esso si va introducendo rapidamente anche nelle industrie.

Fra i numerosi industriali del Piemonte, vale per tutti quanto scrive la *Fonderia di Ghisa e Off. Meccaniche G. A. Fili Dell'Erva e C., di Savara*, stabilimento siderurgico importantissimo, in data 14 febbraio: « Vi confermiamo la nostra ordinazione di N. 100 scatole di *Fox-Calsar*, dosi necessarie per 500 quintali di carbone, al prezzo di L. 45 cadauna scatola. Spedizione immediata ».

Industriali! Fate opera di previdenza patriottica e di sicuro vostro interesse, chiedendo dati di prova e schiarimenti al Deposito della Ditta *Prodotti Dottori Lebeli*, in Torino, presso l'Agenzia « La Meridiana », in via Carlo Alberto, 8 B.

Domani partiamo...

Alessandria, 25 febbraio 1917.

Mio caro Agilo,

Domani partiremo anche noi dal 1878. L'istruzione è ultimata e il battaglione è alla vigilia di portare il suo più diretto contributo alla causa della Patria e al più rapido raggiungimento della Vittoria.

Tu non sei ancora in età di prendere le armi ma i tuoi sedici anni e l'istruzione che hai già ricevuto il sono più che sufficienti per sostituirmi degnamente durante la mia assenza, alla cura dell'azienda che in quella dell'economia domestica. In questo tu mi sarai d'aiuto di validissimo aiuto e mia madre. Si tratta di diventare uomo più presto che non sei passato: sono tutti i giovani di quest'anno devono maturarsi; i giovinetti devono, soprattutto moralmente, accelerare il corso della loro giovinezza. Io ho in te, nel tuo buon senso e nella tua intelligenza, la massima fiducia, e sarò quindi a mente tranquillo.

Mi fece una scelta di tutte le carte utili riguardanti la casa e l'azienda e te le mando separatamente in un « plico » raccomandato. Nel plico troverai pure alcune Cartelle del Nuovo Prestito Nazionale 5 %. Come già nel passato, ora in forma più ridotta e non tanta di sollecitare i miei recenti risparmi. Mi è rimasto il tempo di fare a questo quella che quella Cartella di rendita rendite e i Buoni triennali dello scorso anno, che mi avrà alla trasformare in Prestito nuovo. Per questa operazione ti recherai in stesso alla sede del Credito Italiano di Torino. Onde la mia fiducia. Ti serviranno bene e rapidamente.

E se rimarrà in tempo quel credito della Federica di cento colleoni immediatamente anche quel denaro in Prestito. Sei sicuro che ogni cento lire di più servono ad abbreviare la guerra e affretteranno quindi anche il mio ritorno.

Appena sapro il nuovo indirizzo te lo spedirò. Saluta affettuosamente la mamma e ricevi una forte stretta di mano dal tuo papà. Ogni tu devi essere un « uomo ».

Il tuo papà.

Sottoscrizioni al Prestito

— *La Società Anonima Dinamite Nobel*, di Avigliana ha sottoscritto per un milione presso il Credito Italiano.

— La *Società Anonima Fabbriche Calci e Cementi*, di Casale Monferrato, ha sottoscritto al Credito Italiano di cola per L. 100.000.

I Divertimenti

Continua lo strepitoso successo della "Curée,, di Emilio Zola

al *Salone Ghersi*. Il poderoso romanzo naturalista vivacissima pittura di costumi e di vita sociale del gran mondo parigino, è stato ottenuto dalla vita con tutto il sapore delle originalissime pagine. Magnifica l'interpretazione, nella quale primeggia *Hesperia* in tutto il fascino della sua bellezza e della sua arte commovente. Ammiratissimo lo sue toilettes. Anche lei fatta ressata.

Oggi: "Buffalo!,,

al CINEMA-TEATRO VITTORIA

E' qui la grande *rentrée* di *Buffalo*, l'uomo più *forte* del mondo, che mancò già in visibile il pubblico torinese alcuni mesi or sono, nella grandiosa pellicola: *S. a. R. il Principe Enrico*. Il nuovo lavoro: *La scuola di Buffalo*, ne è il seguito, splendidamente messo in scena dalla Casa Pasquali, e le nuove avventure superano ancora le precedenti.

La nuovissima *proiezione di Buffalo* saranno protettate solo per pochi giorni, e, perchè tutti possano assistervi, i prezzi vennero lasciati normali: *Il Posti L. 0,40 — I Posti L. 1 — Poltrone L. 1,50*, tutti oltre il bollo.

Oggi première al Cinema Italia di "Tua per la vita!,,

interpretazione di Italia Manzini

L'attesa première di *Tua per la vita!* avrà finalmente luogo oggi. L'arte di *Italia Manzini* è ottimi apprezzata unanimemente nel campo cinematografico e la sua interpretazione in questo magnifico lavoro della *Gladiator Film* supera ogni aspettativa. La mesa in scena ricchissima e l'esecuzione artistica perfetta, danno sicuro affidamento di un grande e duraturo successo a questo lavoro.

Una grande novità

al Cinema Splendor

Il pubblico elegante delle *premières* accorrerà oggi al *Cinema Splendor* per ammirare una novità di grande valore: *L'Apotesis*, di Layson, ediz dalla Casa Ambrosio ed interpretato dalla celebre *Elena Makowska*.

Varietà Maffei

Ottenuto grande successo i nuovi debutti: *Cel de Lor, Trio Marconi* e *Violetta Stevens*. Continuano i successi di *Mary Dursille* e di *Pierangeli*. Altri quindici interessantissimi « numeri » di danza, canto, acrobatici e varietà completano il brillante attuale programma.

La Scuola professionale di api-bachicultura

Il Museo internazionale di api-bachicoltura in annesso alla Società di coltura, nelle cui sale tenne nel febbraio 1916 il primo corso teorico-pratico, con un successo straordinario superiore ad ogni aspettativa, dimostrando così che esiste nel pubblico nostro non solo un desiderio, ma un bisogno vivissimo dell'istruzione di tale Scuola, indice anche quest'anno il secondo corso teorico-pratico. Il Ministero della pubblica istruzione, per conferire a questa Scuola un carattere ufficiale, ha delegato un commissario governativo agli esami che chiuderanno il corso.

Per concessione della Direzione della Scuola di perfezionamento dei licenziati delle scuole normali, le lezioni teoriche avranno luogo nei suoi locali; quelle pratiche saranno iniziate in primavera ad aprile, presso l'Apiario industriale e le bigattiere, nella sede del Museo, in collina di Cavoretto. Le iscrizioni (tassa di L. 5) si ricevranno presso la segreteria Scuola di perfezionamento, in via Rosario, 28, nei giorni 1, 2 e 3 marzo p. v., dalle ore 17 alle 18.30. Le lezioni avranno principio il 6 marzo, alle 17.15, colla prolusione del prof. cav. uff. E. Formentio, e seguiranno nei giorni di martedì e venerdì, dalle 17.15 alle 18.15. Le lezioni riguardanti di carattere di zoologia, ai cittadini e agricoltori avranno parecchie prima a dare maggior importanza a questi due rami tanto redditizi delle scienze agrarie, ci troveremo in migliori condizioni e tutto a vantaggio dell'economia nazionale.

La cerimonia gratuita nella Croce Rossa Italiana

La Croce Rossa comunica: « A fine di dissipare erronee credenze che tendono a menomare la simpatia per l'Associazione, per la verità si dichiara che: i membri dei Consigli direttivi dei Comitati della Croce Rossa Italiana non sono retribuiti, e così i Presidenti, i vice-presidenti, i consiglieri, anche nelle loro particolari attribuzioni di segretari, delegati alla contabilità, cassa e magazzini, non hanno nè stipendi, nè rimunerazione di sorta ».

Turni di riposo degli stabilimenti

Il Comitato regionale di mobilitazione industriale ci prega di far rilevare che il provvedimento dei turni di riposo è applicato non ai soli stabilimenti mobilitati, ma a tutti gli stabilimenti industriali.

Nota spiritosa

Bontà di Cuore. — Sabato sera, alle ore 8, il dottor Adolfo Dongetti, professore di fisica pella scuola Duchessa, [illegible] una conferenza sul tema: « Che cosa succede quando si [illegible] ». Il dotto professore, a un certo punto, [illegible]

Per la recluta del 1898 che lavorano al munizionamento

Il Comitato Regionale di mobilitazione industriale per il Piemonte comunica:

Il Sottosegretario per le Armi e munizioni avverte che la recluta della classe 1898, occupata presso Stabilimenti che attendono al munizionamento e l'armamento potranno essere, in via temporanea, comandati presso gli Stabilimenti stessi, sotto determinate condizioni, che in corso di pubblicazione, più restrittive che quelle che si applicarono alle reclute del 1897. In attesa di conoscere con precisione le relative norme, e di fare i necessari accertamenti, potranno a tali reclute essere dati consensi provvisorie per giorni venti. I ritardati durante la leva del 1898, riconosciuti ora idonei in seguito a nuova visita, potranno, anche se avendi ottenuto obblighi di leva, essere lasciati « a disposizione », temporaneamente e fino a nuova visita.

Pei profughi

Ai profughi della Romagna giunti fra noi fu fatta marcosedi, dalle dame del benefico Comitato di via Saglano 6, una larga distribuzione di indumenti. Presiedeva la sig.a Zini, costituita dalle sig.e Diana e Ovazza, e fu una lunga sfilata di donne coi bambini in braccio e altri piccolini attaccati alle gonne, di giovani fanciulle dai 6oici occhi profondi pieni di tristezza, di uomini coi caratteristico « [illegible] » e [illegible]. Ognuno ebbe dalle mani benefiche vesti, biancheria, maglie; e nel loro sorriso di gratitudine era l'ultima lacuna di commiserare che la madre patria non era insensibile alle loro prove e cui avevano dovuto sottostare.

Obbligati parvenute nei mesi di novembre e dicembre al gruppo facoltelle di assistenza ai profughi:

Ernesto e Catarina Dreiss L. 200 — Bartolomeo Alessandro 10 — Eleonora Malvano Malvano 20 (obias. mensile) — Barbara Wick Allason 10 — Prof. Aurelio ed Irma Bratta 100 — Camilla e Job Ladise 100 — Pacifico Ghiron 100 — Maria Rosalia Radice 25 — Adelaide Bersana Ferro 50 — Matilde e Margherita Corinaldi 50 — Augusta Levi Segre 10 — Luisa Sacerdote Fano 25 — Virginia Lattes Rabbeno 50 — Enrichetta Segre Ovazza 50 — Ida Zini Terracini 25 — Adele Rabbeno Errera 25 — Laura Momigliano Tedeschi 25 — Adele Momigliano Segre 100 — Aglia Momigliano 50 — Elvira Artom Fubini 100 — Anita Ehrico Desconzi 25 — Enrica Segre Momigliano 25 — Gallesio guglielmina 10 — Gino e Renata Fano 100 — Amalia Lauman 25 [illegible] — Rendinini Ida L. 50 — Regis 50 — Rachele Isabia Todros 25 — Bachi Amelia 25 — Fanny Küster Zöst 50 — Leone Stefanella 50 — Raina Silvio 50 — Saiza Guido 50 — Segre Rosina 50 — Pasta-Re 50 — Nina Colonna 10 — Angelica Martinolo 15 — Maria Dabala 10 — Ing. N. Tedeschi 100 — Dal Banco Protaghi 1000.

Una benefica sottoscrizione

L'avv. cav. Massimo Coppa, torinese[illegible] ci scrive:

« Gli amici dell'avv. Mario Pich, nell'intento di dargli una sentita dimostrazione per la sua nomina a commendatore della Corona d'Italia, hanno aperto tra loro una sottoscrizione, destinandone il provento — [illegible] — a quella opera di beneficenza che avrebbero avuta da lui designata. Dal ricavato a noi oggi disponibile di L. 700 è [illegible] volle erogare L. 100 al Comitato di preparazione di Natale ed altre L. 100 a quello di Carità, che già vennero versate. Ed ora abbiamo la [illegible] 500, proposte in S. V. di corrispondere di tutte per versare per L. 100 al Comitato « Pro Mutilati » e per L. 100 alla Croce Rossa. Per non creare l'avv. Pich sappiamo del proprio la gioia per la sua nomina a nuovo proposito della Croce Rossa ».

Tramandiamo la somma di 500 lire alla due benemerite istituzioni.

I soccorsi ai prigionieri

Il Comitato informa la avuto notizia che i primi invii di generi di ristoro (astratti di carne, latte condensato, ecc.) diretti ai nostri prigionieri in Austria sono giunti a destinazione. Il cappellano militare don Abbo Domenico, prigioniero a Sigmundsherberg, ha telegrafato, in data 15 corr.: « Ricevuto latte: ringrazio mamà malati, esprimendo vivo desiderio nuovo invio. » — Don Abbo Domenico ».

Al campo con i soldati d'Italia

L'Illustrazione della Guerra (La Stampa Sportiva) da oggi trovasi in vendita in tutta Italia. L'ultimo fascicolo fu uno di febbraio è ricco di interessantissime per articoli e fotografie illustranti tutti gli ultimi avvenimenti della guerra, della politica e dello Sport. Il sommario comprende: Wilson e l'intervento americano; lo sport sulla neve; le sfide automobilistiche; i giovani esploratori inglesi; con i nostri soldati al campo; nevi e trincee; la guerra in Oriente; l'esercito turco e quello bulgaro ecc. Il numero ottimo, aumentato di pagine, conta 16 centesimi ed ogni nostro lettore può acquistarlo in qualsiasi edicola.

I valorosi

Al tenente di cavalleria Giuseppe Carrera, nato del deputato, già decorato di medaglia d'argento, venne testè conferita una seconda medaglia al valor militare, con questa motivazione: « Sotto-comandante di batteria, visto colpito un pezzo ed interrotte le comunicazioni telefoniche, nonostante l'intenso fuoco nemico si recava sul posto a verificare i danni ed incoraggiare il personale, dando ai suoi dipendenti bell'esempio di calma e di disprezzo del pericolo. In altra precedente occasione, trovandosi quale osservatore presso un reggimento di bersaglieri, al momento dell'assalto prese parte all'azione e cercò se i fare dei prigionieri. — Fossalunga, 24 agosto 1916 ».

Una premiazione di impiegati anziani

La Camera di commercio e industria di Torino è convocata in seduta pubblica per il giorno di domenica, 25 corrente, alle ore 10, per la solenne distribuzione delle medaglie agli impiegati anziani di aziende private.

Università Popolare

Questa sera nell'aula VIII della Regia Università, in via Po, prima lezione del corso del prof. Giuseppe Caldi: « La nuova politica e le ragioni ideali della nostra guerra e della nostra pace.

La libreria del salesiano

Nel pomeriggio di ieri, al primo piano dell'Istituto salesiano San Giovanni, in via Madama Cristina, e precisamente nella stanza del salesiano don Raul Giovanni, presso [illegible] la libreria del sacerdote stesso. L'incendio fu [illegible] verino da un altro sacerdote, don Bressa, il quale, alzatosi da alcuni accordi, [illegible] l'opera di spegnimento, che fu completata da un distaccamento di pompieri accorsi agli ordini d'un ufficiale.

Il suicidio d'un calzolaio

Ieri mattina, verso le 7, il calzolaio Fusetta, d'anni 60, per motivi ignoti, si gettava dal quarto piano della sua abitazione in via Ponte Mosca n. 1, nel sottostante cortile. Vari quasi sul colpo cagionatosi fratture al cranio. Il cad. Merlo del Municipio, seguito le formalità di legge, diede disposizioni per il trasporto del cadavere al Cimitero.

Investimento.

Certi Rufino Michele, d'anni 70, abitante in corso Regina Margherita n. 184, e Bollati Guglielmo, abitante in via Carmine n. 4, d'anni 38, selciatori mentre erano intenti al lavoro in via Bartolomeo angolo corso Siccardi, furono investiti da una vettura tramviaria e riportarono dalle lesioni che il dott. Abularage del San Giovanni giudicò guaribili in 12 giorni.

Tonno di ignoto proprietario

E' stato arrestato certo Vanetti Giovanni di Paolo, abitante in via S. Giulia n. 21, perchè trovato in possesso di una lista di tonno che egli aveva rubato da un carro di ignoto proprietario.

Un furto di pelli

Nella notte ora scorsa alle finestre [illegible] di piano mezzanino [illegible] vola e rubava in piena notte] i ladri sono [illegible]

Stato Civile di Torino

28 febbraio 1917.

NASCITE: [illegible] 1; femmine 2.

MATRIMONI: Arduino Ernesto con Tullo Virginia — Gattinara Attilio con Marcenelli Giuseppina — Gervasio Agostino con Ordone Ortensia — Carpignano Giovanni con Ghiglia Teresa — Gallo Matteo con Richiardone Angela — Cagno Antonio con Gardenia Clarina — Merino Battista con Tonello Matilde — Ghia Cristoforo con Leonardo Corinna — Vianello Andrea con [illegible] Corte Anna Maria — Colombatto Giacomo con [illegible]

MORTI: Sabbadesco Chiaffredo, d'anni 77, di Rocca, pensionato.

Ambrosino Alessandro, di Napoli, d'anni 44, di Pianezza, guardia.

Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Cravo Angela e Margini, d'anni 67, di S. Vincenzo, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Cani Domenico vedova Pagliero, d'anni 74, di Candiolo, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Pagliero Caterina, d'anni 84, di Torino, casalinga, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Pellerino Pietro e Ivo Giovanni, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Ramero Domenico, d'anni 69, di Torino, agente, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Cavallo Antonietta, d'anni 80, di Chieri, muratore, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Bona Angela, d'anni 73, di Torino, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Gallo Giuseppe e Bianco, d'anni 66, di Carmagnola, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Cavagnolo Giovanni, d'anni 72, di San Damiano d'Asti, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Stanislao Gaudenzio, d'anni 67, di San Casario, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Cagnolo Felice, d'anni 50, di Lecco, scrivano, via Bon, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Gianotti Maria ved. Bay, d'anni 78, di Alà di Stura, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Rivoa Teresa ved. Pinoni, d'anni 76, di Torrelli, casalinga, via Garibaldi, 5.

Barelli Teresa nata Mascarella, d'anni 66, di Cherasco d'Asti, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Chiolo Carlo, d'anni 56 di Sant'Ambrogio di Susa, [illegible] Rampone Maria Angela, di Torre Alberto, 82, [illegible]

Più 7 minori d'anni 10.

Totale complessivo 20, di cui 9 domiciliati in quella Comune 5.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia [illegible] « Città di Milano », diretta dal comm. Edoardo Boccardi. — Ore 20.30: *La duchessa del Bal Tabarin*, operetta in 3 atti, di L. Bard. — (ultima sera).

TEATRO ALFIERI (Direzione F.lli Chiarella) — Compagnia del « Grand Guignol » diretta da Alfredo Sainati. — Ore 20.30: *Trasloco — Lui! — Poveri, ma restate sposati*. — Ingresso L. 1.

TEATRO NAZIONALE (Cinema) — Ingresso L. 0,60.

TEATRO SCRIBE. — (Direzione F.lli Chiarella) — Compagnia d'Operetta Maurizio Parigi. — Ore 20.30: *La signorina del Cinematografo*, operetta in tre atti. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà. « RIVA - CORCIOTTO VARIETÀ ». — P. Castello 25 e 26.

La Deputazione della Borsa

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: La Deputazione della Borsa di Torino è costituita per l'anno 1917 come segue: Membri effettivi: Codevilla cav. uff. Silvio, delegato governativo; Fabris comm. dottor Giuseppe, delegato scelto di concerto dagli Istituti di emissione; Caprioli cav. uff. Enrico, delegato scelto dall'Istituto esercente la Stanza dei compensi; Peraglia comm. Federico, Orsara cav. uff. Ernesto, Parea cav. Carlo, Bellosio cav. Pietro, proposti dalla Camera di commercio; membri supplenti: Giorgis cav. vaffiere Camillo, Musso avv. Giuseppe, Vita Alfredo, proposti dalla Camera di commercio.

CAMBIO UFFICIALE

28 febbraio - Bollettino giornaliero per gli stabilimenti soggettati alle lire 100 in fatti per versamenti — Lire 4377,50 — Sterline sottoscrizione Lire 4350,00.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 29 del Codice di [illegible] pel 3 febbraio: Parigi [illegible] — Londra 24,80 — [illegible] — Svizzera 1,06 — Austria 7,50 — Banche Alleate [illegible] — Germania [illegible].

Cambi del 22 Febbraio 1917

Parigi — Compera: chèque 106, versamento 105,50 — Lettera chèque 105,50; versamento 106,50.

Londra — Compera: chèque 25,05; versamento 25,00 — Lettera: chèque 25,10; versamento 25,15.

Svizzera — Compera: chèque 103,75; versam. 103,50 — Lettera: chèque 103,75; versamento 104,25.

Austria-Ungheria — Compera: chèque 7,70; versam. 7,50 — Lettera: chèque 7,80; versamento 7,60.

Belgio: Banche 105,75; lettere 106,25.

Avvisi d'indole Commerciale

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

A [illegible] pronta consegna vendesi stufa, ottima, [illegible] pari, nuovi. — Scrivere casella 38 A. Unione Pubblicità, Torino.

A [illegible].

Alle migliori condizioni [illegible] grano per [illegible] — Rivolgersi Ufficio postale Stazione Lingotto.

A [illegible] [illegible] [illegible]

ULTIME NOTIZIE

Dichiarazioni di Tisza alla Camera ungherese

sugli scopi di guerra degli Imperi e sulla pace

Manifestazioni in Germania nell'ora in cui si riapre il Reichstag

(Servizio speciale della "STAMPA")

Il discorso di Tisza

Zurigo, 22. notte.

Alla Camera ungherese Hollo, del partito Károlyi, interroga il Presidente del Consiglio per sapere se egli è propenso ad aderire alla nomina di una Commissione parlamentare la quale dovrebbe avere uno scambio confidenziale di idee sulle condizioni della pace in base a spiegazioni delle personalità competenti. Hollo fa la storia della guerra con parecchi accenni contro la Germania. Il presidente del Consiglio conte Tisza protesta contro quelli, che chiama travisamenti dei fatti e degli avvenimenti, contenuti nel discorso di Hollo, travisamenti dannosi per il Parlamento e per gli interessi ungheresi. Protesta soprattutto perchè l'oratore espose le origini della guerra non come se essa fosse il risultato di propositi aggressivi dei nemici, non come una guerra provocata da un indirizzo manifestatosi nella politica, indirizzo che rese necessaria questa guerra mondiale. Comprende come i nostri nemici tentino di affermare ciò, ma non comprende come si trovi una persona nel Parlamento ungherese che si associa a tale parte. L'espansione dimostrata dal 1871 dall'Impero germanico è una espansione pacifica, economica ed intellettuale, che non minacciava l'indipendenza, l'esistenza e gli interessi vitali di alcun altro Stato; desiderava anch'essa un posto al sole, ma non desiderava toglierlo ad altri. E' un travisamento tendenzioso, perfido e maligno da parte dei nostri nemici se essi dichiarano di fronte alla loro opinione pubblica che la situazione odierna è sorta dalla necessità di difendersi dai propositi di conquista della Germania e di difendere le altre nazioni dalle minacciose brame della potenza tedesca.

«La nostra alleanza pacifica conservò questo carattere durante tutta la sua esistenza. Durante tutto il tempo da cui esiste la nostra alleanza difensiva coll'Impero tedesco, nessuno mai temette un turbamento nella pace europea, quando un attacco sarebbe stato favorevole dal nostro punto di vista, ma sempre la pace europea fu ritenuta assicurata allorchè per il gruppo di Potenze, che ci stava di fronte, sorgevano in altri punti complicazioni, che non rendevano opportuno, per esso, il momento di provocare conflitti europei. Posso richiamarmi a ripetuti fenomeni identici nella storia di una generazione. La pace europea fu sempre minacciata quando le forze della Francia e dell'Impero russo furono libere per scopi europei e sempre tutto il mondo vide assicurata la pace quando queste Potenze avevano complicazioni altrove o quando le loro forze erano altrove impegnate e non erano quindi pronte per l'attacco». Tisza difende quindi la politica coloniale della Germania richiamandosi alle sue energie espansive e coloniche e lo paragona con quella delle altre Potenze coloniali. Si chiede quindi se l'Impero tedesco sia quello che facesse più guerra per conquiste coloniali, spandesse più sangue dei piccoli popoli selvaggi e assoggettasse, per brama di conquista, un popolo amante della sua indipendenza civile e di origine europea. «La nostra alleanza, — continua Tisza, — è rimasta fedele alla sua natura pacifica fino all'estremo, anche nell'epoca che precedette immediatamente la guerra. Anzi vi rimase fedele durante tutto il corso della guerra poichè non fummo noi a proclamare la distruzione e lo smembramento dei nemici. Noi facciamo questa guerra perchè dobbiamo salvare la vita che è stata attaccata. Noi faremo la guerra contro ciascuno e ad ogni patto sinchè sarà necessario, ma non un minuto più di quanto sia necessario per salvare la nostra vita e la sicurezza dei nostri interessi e della nostra esistenza.

«In ciò sono concordi tutti i nostri alleati. Nessuno ha diverse tendenze. Ci siamo uniti e combattiamo a fianco con reciproca incrollabile fiducia, ma nello stesso tempo coscienti che nessuno di noi ha altra meta che quella di assicurare la nostra vita e creare una pace durevole che non rechi alcuna umiliazione ad alcuna delle parti belligeranti ne danno ai suoi interessi vitali. Questo dobbiamo cercare e non proporci teorie, forse bellissime, che possono forse dipingerci un quadro nel lontano avvenire; ma, credetemi, se noi pancheggiamo fine alla guerra colla pace che fanno balenare i nostri avversari, questa pace non potrebbe essere durevole non ostante qualsiasi stipulazione. Qualunque accordo internazionale si facesse, finchè vivessero membra vitali dei popoli mutilati, essi non si appagherebbero di tale pace. Nelle nazioni vitali umiliate e calpestate non vivrebbe che il pensiero della rivincita. Il carattere di una pace durevole sia in questo: che essa non deve suscitare in nessuno idee di rivincita. Ancora una parola — aggiunge Tisza — Non voglio entrare in particolari, ma sono fermamente persuaso che l'arma giustificata che usiamo (e recentemente vi disse perchè è giustificata) è un'arma opportuna e ci recherà il successo, unica promessa di una pace sollecita quanto è possibile e soddisfacente. Vogliate prendere atto della mia risposta».

Hollo replica. Egli si dice d'accordo con le dichiarazioni del presidente del Consiglio Tisza circa la pace. Respinge il rimprovero di avere attribuito allo sviluppo economico della Germania la causa della guerra. Egli ha rilevato soltanto l'invidia e la gelosia destate da questo sviluppo. Del resto il popolo ungherese è pronto ad altri maggiori sacrifici. Durante il discorso di Hollo gli altri gruppi dell'Opposizione sono usciti dall'aula in segno di protesta. Vi sono invece rimasti otto deputati del partito di Karolyi. La Camera ha preso atto con un voto al quale i gruppi dell'Opposizione non hanno partecipato.

Oggi Lloyd George parlerà sulle importazioni

Londra, 22, notte.

Alla Camera dei Comuni il Cancelliere dello scacchiere, Bonar Law, dichiarò che sarebbe stato impossibile al primo ministro di fare oggi l'annunciata dichiarazione circa la restrizione delle importazioni. I rappresentanti dei Governi alleati conferiranno oggi col Governo britannico. Le dichiarazioni del primo ministro sono aggiornate a domani venerdì. Il ministro di agricoltura ha avuto facoltà di espropriare i terreni e dividerli in lotti da affittare ai piccoli coltivatori per assicurare la fornitura delle derrate alimentari.

(Stefani).

Il problema finanziario e la guerra dei sottomarini

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 22. notte.

La vita parlamentare tedesca è tornata in piena attività. Ieri la Commissione del bilancio degli Esteri ha tenuto una seduta prima dell'apertura della sessione del Reichstag. Furono fatte comunicazioni di carattere confidenziale.

Crediti e imposte al Reichstag

Al Reichstag il Governo presenterà pei i progetti di legge che l'assemblea dovrà discutere. Si tratta del bilancio per l'esercizio 1917 e dei disegni di legge che autorizzano il Governo a provvedere ai nuovi crediti per l'importo di 15 miliardi di marchi e ad altre nuove imposte. Una di queste leggi stabilisce un'imposta di guerra che aumenta del 20 per cento le tasse straordinarie; un'altra che completa quella precedente, chiamata «legge di garanzia», che dà modo agli esattori delle imposte di provvedere affinchè i contribuenti, che si recassero all'estero, garantiscano, prima, il pagamento della prossima imposta di guerra; un altro disegno di legge prevede un nuovo versamento di cento milioni di marchi da parte della Banca dell'Impero. In più, il Reichstag dovrà approvare i vari bilanci. Si apprende poi che l'importo totale della somma che sarà messa a disposizione delle Compagnie tedesche di navigazione per la ricostruzione della flotta, non ascenderà a trecento milioni di marchi come si era detto, ma ad un miliardo di marchi. La motivazione che accompagna il disegno di legge sulle imposte di guerra, è interessante in quanto che rileva che la lunga durata della guerra ha provocato oneri all'Impero in una misura tale che nessuno avrebbe potuto prevedere. Gli effetti della guerra sull'economia pubblica — aggiunge la relazione — sono aumentati straordinariamente e tutto ciò giustifica la domanda di stabilire imposte particolarmente gravi per quelle persone e quelle imprese che trassero utili dal grande spostamento di valori avvenuto durante la guerra. I provvedimenti previsti dal disegno di legge per garanzia del pagamento futuro delle imposte di guerra anche per coloro che si recano all'estero, sono uguali agli altri che erano già stati adottati allorchè si procedette a stabilire la sovrimposta sui profitti di guerra.

Commenti dei giornali

Tutte queste nuove imposte incominciano per altro a sollevare critiche anche nei giornali più ligi al Governo. Così la *Frankfurter Zeitung* nota come la lunga durata della guerra reca con sè un gigantesco aggravio di imposte. Il giornale non dispera che un'indennità di guerra possa migliorare la situazione finanziaria dell'Impero e continua:

«Conviene ricordare i calcoli fatti dal segretario di Stato Helfferich, secondo cui il reddito della popolazione tedesca durante l'ultimo anno prima della guerra ascendeva a trentatre miliardi, dei quali circa sette miliardi furono impiegati a scopi pubblici, mentre gli altri 26 rimasero assegnati al consumo privato. Ancora bisogna tenere conto che la ricchezza aumentava automaticamente, come aumentava il patrimonio della popolazione. Senza pensare ai risarcimenti di guerra, l'onere maggiore attuale dell'impero è previsto in sette od otto miliardi di marchi all'anno, cioè meno quanto rappresentava prima l'incasso totale fatto dall'impero, dai vari Stati federali e dai vari Comuni. Ma, anche se la Germania riuscisse ad ottenere una indennità di guerra, gli oneri maggiori salirebbero enormi. Le nuove imposte stabilite l'anno scorso importavano un aumento di 700 milioni di marchi, quello ora progettato importano un miliardo e seicento milioni, ciò che dimostra quale sia la reale situazione. Procacciarsi maggiori redditi è indispensabile, ma la lista dei nuovi progetti impensierisce. Vi è l'imposta sui carboni e sui trasporti ed un'addizione sugli utili di guerra. Di quest'ultimo progetto non vi sarebbe da fare opposizione, ma altrettanto seria è l'opposizione che si può fare ai due nuovi progetti di imposta sul carbone e sul traffico. Non solo esse recano un nuovo aggravio al paese, ma — conclude il giornale — peggiorano le condizioni generali e recheranno un nuovo e serio aggravio a tutti i prodotti necessari alla vita».

Esplosione di nazionalismo alla Camera prussiana

Alla Camera dei deputati prussiana è poi continuata la discussione sugli scopi di guerra e sulla pace vista cogli occhi prussiani che è stata un'occasione per una nuova esplosione di nazionalismo. Tutti i partiti, ad eccezione del socialista, furono concordi nell'enumerare piani di conquista. Il deputato Beumer, nazionale liberale, nel suo discorso, noto già nelle sue linee generali, parlò anche dell'America. Constatò che mentre Inghilterra, Francia e Belgio non potranno, almeno per un decennio, fare concorrenza al commercio tedesco, il Giappone e l'America potranno essere in condizione di combattere nelle industrie germaniche. «Il banchetto dato da Briand all'ambasciatore Gerard non mutò in nulla la situazione, come non la mutò il banchetto in onore di Gerard, che fu dato a Berlino all'Adlon, durante il quale egli assicurò che le relazioni tra la Germania e l'America non erano mai state così buone». L'oratore conclude dicendo che il socialismo fece naufragio durante la guerra e oggi non esiste più.

La voce discordante dei socialisti

Rispose il socialista Hue. Il suo discorso merita di essere rilevato un po' più ampiamente di quanto si sia fatto. L'oratore dichiarò che si comprende ormai come i circoli autorevoli della Germania mirino sempre più a fare sì che l'attuale stato di eccezione vigente nell'Impero sia continuato normalmente dopo la guerra. «Frattanto, quale impressione devono fare all'estero nemico ed a quello neutrale i disegni annessionisti che sono espressi in questa Camera, se sono patrocinati con le dichiarazioni fatte dal Governo di volere fermamente la pace? Se il prestigio della Germania — continuò l'oratore, — nel mondo e la sua onesta volontà di pace non godevano buon credito anche prima della guerra, quale credito godranno nel futuro, di fronte alla politica fatta dal gruppo piccolo ma influentissimo dei deputati che si schierano attorno all'on. Beumer? Come questo deputato può osare di dichiarare che egli parla quale rappresentante della grande maggioranza del popolo tedesco, quando espone teorie annessioniste? Se le idee esposte qui da Beumer fossero quelle del Governo dell'Impero, io ed i miei amici politici non potremmo seguirlo in quel campo.

Grida di socialisti: — E' verissimo!

L'oratore continuò: — Già il mio compagno Liebert dichiarò, circa il mentre atteggiamento di fronte al carattere di questa guerra, che esso è provocato dal fatto che si tratta di una guerra di difesa. Ma se il 4 agosto 1914 si fossero esposti al popolo tedesco gli scopi militari della guerra quali sono stati esposti dall'on. Beumer, non si sarebbe ottenuto l'unità del popolo tedesco di fronte al nemico, ed allora la guerra si sarebbe risolta in una guerra interna in casa nostra.

Grida di socialisti: — E' verissimo!

Hue: — Il popolo tedesco non vuole che difendere la sua esistenza ed il suo avvenire economico e politico. Tutto ciò che è stato detto dall'on. Beumer non rappresenta che le brame annessioniste di un piccolo circolo. Fa però penosa impressione nel popolo tedesco che la politica degli annessionisti sia appoggiata specialmente da ambienti che da un ampliamento di confini possono ritrarre importanti vantaggi personali. Potete negare forse che la politica annessionista è appoggiata specialmente dai grandi industriali?

L'oratore conclude dicendo che vi sono in Germania pochi interessati che hanno paura della pace, di quella pace che è desiderata da tutto il popolo tedesco.

Il convegno degli agrari

Il convegno della Lega agraria, che per la prima volta durante la guerra s'è riunita in assemblea a Berlino, ha dato luogo ad un'altra manifestazione nazionalista. Quale sia l'importanza di questa Lega è noto, come sono note le tendenze politiche degli agrari. Il presidente dell'assemblea, barone Vangenheim, nel suo discorso inaugurale, dopo avere parlato delle cause che condussero alla crisi attuale dell'agricoltura tedesca, dichiarò che se il *Berliner Tageblatt*, se la *Frankfurter Zeitung* e neppure la maggioranza del Reichstag sono i portavoce del popolo tedesco, «La grande massa del popolo tedesco ha infatti la volontà incrollabile di condurre la guerra sino alla fine, sia questa fine buona o cattiva, ma una fine che decida l'avvenire della Germania. Il popolo tedesco stimasi sicuro che l'arma dei sottomarini gli dà la possibilità di vincere rapidamente il nemico più pericoloso». Il barone Vangenheim continuò il suo discorso, accennando alle sforze che deve fare l'agricoltura per collaborare alla vittoria dell'impero; poi, tornando ad esaminare la situazione politica internazionale, accennò alle inquietudini destate nel paese dalle notizie di negoziati tra la Germania e gli Stati Uniti attraverso la Svizzera, negoziati che sarebbero atti a scuotere la fiducia negli uomini dirigenti l'impero. L'oratore vorrebbe che gli uomini di Stato responsabili smentissero apertamente ed ufficialmente tutte le voci corse circa quei tentativi di riavvicinamento cogli Stati Uniti. Parlò poi il deputato Rheinlcka, il quale segretario di stato contro Helfferich, perchè egli non aveva compreso come la Germania avrebbe potuto essere divisa dal resto del mondo in una lotta come l'attuale. Accennò quindi all'opera che deve svolgere l'agricoltura tedesca per provvedere all'alimentazione del popolo tedesco.

Un altro oratore biasimò l'ultimo discorso tenuto dal presidente dei ministri ungherese, conte Tisza, che aveva propugnato una pace senza vittoria, proprio la pace che vorrebbe il signor Wilson. Ma per i tedeschi la pace wilsoniana sarebbe un disastro. «Bisogna che il conte Tisza comprenda bene questa cosa — disse l'oratore — ed è a sperare che gli uomini responsabili tedeschi non cadranno nello stesso errore».

Il conflitto cogli Stati Uniti

Intanto, la discussione sul conflitto coll'America continuano. Nella situazione tra l'America e la Germania è avvenuto un fatto nuovo: i marinai americani trasportati prigionieri in Germania sono stati rimessi in libertà. Nelle relazioni tra l'austria e l'America non vi è nulla di nuovo. L'opinione comune dei circoli tedeschi ed austro-ungarici è che le discussioni, che si sono avute tra il ministro degli Esteri Czernin e l'ambasciatore americano a Vienna Penfield, non hanno condotto ad alcun risultato. L'ufficioso *Pester Lloyd* dice che in realtà esistono difficoltà gravissime per escogitare un compromesso tra i criteri adottati dai due Governi. «Le dichiarazioni fatte precedentemente dalla Monarchia sui principii fondamentali nella condotta della guerra del sottomarini, hanno dimostrato a sufficienza lo spirito di conciliazione che animava l'Austria-Ungheria». Il giornale conclude che «se a Washington si crede come a Vienna che un popolo abbia diritto di usare i suoi strumenti di guerra per raggiungere la pace, l'amicizia tra l'Unione e l'Austria potrà continuare, nonostante la guerra dei sottomarini».

L'invidio della *Vossische Zeitung* a Vienna telegrafa: «La Nota di Wilson è considerata nella capitale austriaca come un mezzo escogitato per guadagnare tempo. A Vienna per altro — continua il corrispondente — si è lieti che si presenti questa nuova opportunità per far comprendere un'altra volta al mondo che l'atteggiamento adottato dalla duplice monarchia riguardo alla guerra dei sottomarini è pienamente giustificato dalle condizioni attuali della guerra. Per quanto nessuno si faccia illusioni sul risultato della Nota di Wilson, tuttavia lo scambio di note tra il conte Czernin e l'ambasciatore americano continua. Nei circoli americani di Vienna si nutre ancora la speranza che la guerra possa essere evitata. Ma, naturalmente, non è neppure a supporre che i criteri esposti nella dichiarazione del 31 gennaio possano essere mutati. Non si può avere alcun dubbio a questo riguardo; come non vi può essere il minimo dubbio che allo scoppio della guerra tra la Germania e l'America seguirà immediatamente, almeno, la rottura delle relazioni diplomatiche tra l'Austria e l'America. Comunque, complessivamente, conclude il corrispondente, la situazione è sempre criticissima».

L'Agenzia Stefani comunica:

Si ha da Berlino: Nella Commissione del bilancio, il segretario di Stato per il Tesoro ha fatto comunicazioni confidenziali sulla situazione finanziaria. Hanno parlato i capi dei vari partiti. Il segretario di Stato per gli affari Esteri ha dato spiegazioni anche relativamente alle voci dei giornali sui negoziati colla Danimarca e sui tentativi verso gli Stati Uniti pel tramite della Svizzera per la ripresa della trattative.

Malumori in Austria per la chiusura della Camera

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 22. notte.

I continui rinvii della convocazione della Camera di Vienna cominciano a suscitare vivo malumore nei vari partiti. La Presidenza dell'Unione parlamentare dei cristiano-sociali pubblica un ordine del giorno nel quale esprime il suo malumore per il fatto che il Governo non ha ancora intrapreso alcun passo utile circa la convocazione del Parlamento. L'ordine del giorno afferma che il partito spera che il Governo procederà quanto prima a questa convocazione, e si augura che sia trasformato il regolamento della Camera in modo da assicurare il tranquillo lavoro parlamentare. Il Club dei deputati socialisti tedeschi pubblica poi un ordine del giorno contro la continuazione dello stato di assedio e contro la continuazione della situazione anticostituzionale in Austria. I continui rinvii della convocazione della Camera. L'ordine del giorno è pubblicato dall'*Arbeiter Zeitung*, ma è assai in grande parte censurato.

Alla statua di Washington

Manifestazione franco-americana

Parigi, 22. notte.

Stamane alla statua di Washington ha avuto luogo un'imponente manifestazione franco-americana. Erano presenti l'ambasciatore degli Stati Uniti, Sharp, il ministro Albert Thomas, rappresentante del Governo, e notabilità americane. L'ambasciatore Sharp ha pronunciato un discorso nel quale ha insistito nel rilevare i vincoli di fraterna tradizionale amicizia tra la Francia e gli Stati Uniti. Thomas rilevò che lo stesso ideale di libertà e di pace che ispirò Washington, anima oggi Wilson, ma per rimanervi fedele Wilson ha dovuto progressivamente rinunciare all'isolamento che Washington raccomandava nel momento in cui la storia del mondo non era che storia dell'Europa; ora Wilson chiede all'universo intero di adottare la dottrina di Monroe. Certo le idee di questa politica sono familiari ai francesi, ma ci sembrano oggi audaci e antiche; antiche perchè non possiamo non ritrovarvi lo spirito dei nostri antenati rivoluzionari e audaci perchè gli avvenimenti passati e quelli attuali ci hanno costretti a riconoscere che lungo e la strada verso quell'età dell'oro e che tutte le nazioni non hanno voluto affatto incamminarvisi con lo stesso nostro passo; ma quale conforto per il nostro paese sentire che anche il popolo americano si prepara alla lunga via da percorrere.

Sui campi di battaglia

Il comunicato tedesco

Berlino, 22. notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale: A sud di Armentieres, dopo una forte preparazione di artiglieria, varie compagnie inglesi penetrarono in alcune nostre posizioni; un contrattacco vigoroso li respinse. Spinte di ricognizioni nemiche a sud-ovest di Wavrin, a sud del canale di La Bassée e fra l'Ancre e la Somme non riuscirono. Fronte orientale: A sud-ovest di Riga e sulla riva sud del lago di Narocz azioni di distaccamenti russi, i cui effettivi raggiungevano fino ad una compagnia, non riuscirono. A sud della Suera presso il fiume ed in vari punti fra il Dniester e i Carpazi boscosi alcuni colpi di mano fortunati furono effettuati dalle nostre truppe di attacco. Sul fronte dell'arciduca Giuseppe nel gruppo degli eserciti di Mackensen non vi fu che debole attività di combattimento con temporale di neve. Fronte macedone: Ad est del Vardar gli inglesi tentarono di stabilirsi dinanzi alle nostre posizioni; furono respinti con un combattimento di granate a mano.

Un ordine del giorno dei socialisti svedesi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22. notte.

Il Congresso socialista svedese ha votato un ordine del giorno con cui dichiara la responsabilità del Governo nell'aggravarsi delle condizioni della vita: «Il pane manca, dicono i proletari, il Governo ha dimostrato in tempo utile di importare la quantità sufficienti di cereali. Le bestie dovranno essere ammazzate in causa la mancanza dei foraggi necessari. Per la mancanza di accordi con la Finlandia padrona delle vie marittime, la disoccupazione minaccia la classe operaia». Il Congresso espulse dalla direzione del Partito certi membri segnalati come partigiani della guerra.

D. R.

Ripresa di navigazione sul Mare del Nord

Cristiania, 22, notte.

I giornali annunciano l'arrivo nei porti norvegesi di parecchie navi provenienti dall'Inghilterra. L'amministrazione postale accetta di nuovo lettere e invio di valori destinati alla Gran Brettagna, alla Francia e all'America. I premi di assicurazione subirono una sensibile diminuzione pel tragitto del mare del nord. La ripresa della navigazione commerciale produsse in Norvegia la migliore impressione.

(*Ag. Stefani*).

Proteste del Governo svedese

pel siluramento di vapori

Stoccolma, 22, notte.

Il Governo ha ordinato all'incaricato di affari a Berlino di protestare presso il Governo tedesco contro i siluramenti del vapore svedese «Vasaring» e dei velieri svedesi «Hogo» e «Amilton», da parte di sottomarini tedeschi a nord della Gran Bretagna, riservandosi di reclamare un'indennità.

(Ag. Stefani).

Un'interpellanza di Turati sulla Censura

Roma, 22, notte.

L'on. Turati ha chiesto di interpellare il Governo, e più particolarmente il ministro degli interni, «per conoscere se non reputino giunta l'ora di restituire infine al popolo italiano il diritto della maggiore età civile, sopprimendo il danno e la vergogna della censura politica, filosofica e geografica, sul pensiero e contro il pensiero, dietro la quale si imboscano ogni sorta di inganni, di viltà e di rapina, e — in maschera di forzata concordia — una seminagione massima di impurità e di guerra civile».

Divieto di esportazione di manufatti di lana

Roma, 22, notte.

L'Ispettorato generale del commercio comunica: «Prego informare gli interessati che il Ministero delle finanze, su conforme parere del Comitato consultivo, ha stabilito di non più consentire sino a nuove disposizione, alcuna esportazione di manufatti di lana. Sarà invece dato corso a tutte le domande finora pervenute con parere favorevole dell'Associazione laniera».

La imposta di esenzione dal servizio militare

Roma, 22, notte.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Con effetto dal 1o gennaio 1917, sono assoggettati all'imposta di esenzione dal servizio militare, costituita con allegato A al R. Decreto 18 ottobre 1866, N. 1510, tutti coloro che godevano dell'esonero dal pagamento dell'imposta stessa, sia in virtù delle leggi, regolamenti, decreti di cui alla seconda parte dell'art. 2 del mentovato decreto, sia per essere stati considerati come chiamati alle armi e temporaneamente comandati presso la Amministrazione ferroviaria alla quale appartengono.

Ne sono esentati: a) i militari esonerati dal servizio effettivo sotto le armi in base all'art. 1 del decreto luogotenenziale 13 aprile 1916, N. 401; b) gli inscritti nel personale di ruolo mobile e territoriale della Croce Rossa e del Sovrano militare Ordine di Malta, sempre che prestino effettivo servizio; c) coloro che per essere addetti alle aziende e stabilimenti ed officine di cui all'art. 1, allegato B, al Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916, N. 1526, devono sottostare al pagamento della imposta sui militari non combattenti.

Art. 2. — A decorrere dal 1o gennaio 1917, coloro che essendo soggetti all'imposta passano nel corso dell'anziché a prestare il effettivo servizio militare vengono esonerati dalla imposta stessa per tutto l'anno in cui ha avuto luogo la chiamata alle armi. Per i chiamati alle armi della classe 1899, resta condonato il bimestre di imposta dovuto pel 1916.

Art. 3. — Le amministrazioni dello Stato e gli altri enti pubblici e privati, anche nei confronti coloro che hanno alle loro dipendenze impiegati, operai, dispensati, esonerati e comandati, devono compilare distintamente per provincia, quanto costo del Comune di leva in cui deve avere luogo l'iscrizione al ruolo, un elenco contenente il cognome, il nome, la paternità di ciascun dispensato, esonerato o comandato, l'ammontare delle rispettive attribuzioni, nonchè la indicazione del Comune di leva nelle cui lista risulta iscritto e quella dell'attuale domicilio. Detti elenchi devono essere trasmessi all'Intendenza di Finanza della rispettiva Provincia per la prima volta, non oltre il 25 marzo 1917, e successivamente entro 30 giorni dal verificarsi della causa che dà luogo alla assoggettazione al tributo. Tale formalità non esime i singoli interessati dallo adempimento dell'obbligo di produrre, nei modi e termini stabiliti dagli articoli 10, 11 e 17 del Decreto Luogotenenziale 23 dicembre 1915, N. 894, la scheda di dichiarazione del proprio reddito.

Art. 4. — Le Intendenze di Finanza, ricevuti gli elenchi, cureranno l'invio alle rispettive agenzie di imposta di un estratto di essi, contenente norme cognome, paternità e indicazione delle attribuzioni dell'obbligato all'imposta e il domicilio. Gli agenti delle imposte, salvo eventuali accertamenti suppletivi da compiersi d'ufficio o in base a scheda di dichiarazione, provvederanno tuttavia alla iscrizione a ruolo del contribuente per la quota fissa e per quella complementare commisurata all'ammontare della attribuzione indicata nell'elenco.

Art. 5. — Alla lettera A dell'art. 4, allegato A del R. D. 12 ottobre 1915, N. 1510, è sostituita la seguente: «Gli indigenti ai sensi dell'art. 90, N. 3, del testo unico della legge comunale e provinciale, approvata con R. D. 4 febbraio 1915, N. 148, e le persone povere che, giusta le vigenti leggi sulla sanità e sulla beneficenza, fruiscono delle cure mediche e della somministrazione gratuita dei medicinali».

Art. 6. — All'eliminazione dai ruoli della imposta per l'anno 1916 delle persone povere ammesse alla cura e somministrazione gratuita dei medicinali sarà provveduto in base ad un elenco nominativo, debitamente autenticato, che i Comuni dovranno rimettere alle Agenzie delle imposte non più tardi del giorno 15 marzo 1917.

Art. 7. — I capi delle Amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici e privati, nonchè tutti coloro che abbiano alle loro dipendenze persone obbligate al pagamento delle imposte, soggiacciono ad una multa di 100 lire, ove omettano o ritardino la presentazione delle denuncie di cui all'art. 3. Tale multa verrà applicata e riscossa secondo le norme dell'art. 16 del D. L. 23 dicembre 1915, N. 1894.

Importante ordine del giorno contro i provvedimenti sul pane

Milano, 22, notte.

I rappresentanti delle Associazioni proprietari forni di Torino, Piacenza, Lodi Vecchia Cremona, Milano, Como, Savona, Ravenna, Pavia, Bologna, Firenze, Casale, Monza, Padova, Roma, Lucca, Prato, Legnago, Verona, Mantova, riuniti oggi a Milano hanno approvato un ordine del giorno col quale, in forza anche delle rimanenti Società proprietari forni d'Italia federate e aderenti, denunziano alla Commissione generale dei consumi ed all'opinione pubblica il grave errore dell'adozione delle forme di pane minime di 700 grammi, anche in rapporto a considerazioni igieniche.

Il provvedimento apporterà risultati economici contrari a quelli prefissi, compromettendo così irrimediabilmente la deficiente scorta granaria della nazione. Si ritiene opportuno per l'economia nazionale, in considerazione del forte abburattamento adottato, limitare il peso e le forme a quelle attualmente in vigore; si invita il Governo ad una maggiore sorveglianza nella macinatura del grano, in modo che l'abburattamento delle farine corrisponda alle norme governative, sorveglianza che deve in modo speciale essere esercitata nei molini a bassa macinazione; e si dichiara infine che i proprietari di forni intendono sciendere la loro responsabilità da quella di quei tecnici, sconosciuti all'industria panaria, che l'on. Canepa asserì di avere interpellato e che gli consigliarono il provvedimento dello aumento delle forme e del peso del pane.

La morte del senatore Mazzella

Firenze, 22, notte.

Stamane alle 8, nella propria abitazione, è morto improvvisamente il senatore Gran Croce Paolo Mazzella, primo presidente della Corte di Cassazione. La notizia ha commosso profondamente, poichè il senatore Mazzella era grandemente amato per le sue doti, che lo avevano tutto assurgere ad uno dei più alti gradi della Magistratura. Il senatore Paolo Mazzella aveva 73 anni, essendo nato nel 1844, a Bitulano (Benevento).

Un valoroso capitano medico

Siena, 22, notte.

In seguito alle brillanti operazioni avvenute nel giugno 1915 in Cirenaica, è stato decorato, per la seconda volta, con medaglia al valore, il capitano medico Dott. Giuseppe Bianchini, con la seguente motivazione: «Per bella prova di calma e di coraggio data nel compimento dei suoi pietosi doveri, anche quando era esposto al fuoco nemico. — Siliten, 26 giugno 1915».

ULTIME DI CRONACA

La nuova occupazione e l'arresto di un famoso borsaiuolo

La Squadra mobile ha arrestato ieri, per borseggio avvenuto sul tram dei Viali in danno di certo Guglielminetti Giulio, uno fra i più noti ed audaci borsaiuoli: il pregiudicato Gobetto Giovanni fu Giuseppe, d'anni 25, militare ma riuscito ad occuparsi presso l'Arsenale di Torino ed in tale qualità esonerato anzi indispensabile ed insostituibile. Gli esoneri vengono concessi, com'è noto, dietro richiesta e responsabilità delle Direzioni o dei capi delle singole aziende, senza alcuna presentazione di documenti. Ma allorquando a carico dell'esonerato — ed esonerato in quanto è operaio — vengono scoperti fatti di una certa gravità, l'esonero viene subito sospeso. Il Gobetto nelle ore libere dal lavoro all'Arsenale ritornava alle antiche e predilette occupazioni di borsaiuolo. Il suo cartellino penale è uno dei più voluminosi: contiene una trentina fra arresti e condanne. La Questura ha provveduto subito ad informare la Direzione dell'Arsenale circa i precedenti e l'arresto del Gobetto.

Borsa Estero

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Ponzo Giovanni, gerente.

Ringraziamento. Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i parenti tutti del compianto N. S. Religione, quanti largirono manifestazioni di affetto alla loro cara estinta, ringraziano di cuore.

Tenente Generale

Conte PIETRO GARELLI-COLOMBO

Associati dell'Ordine Mauriziano:

la consorte Contessa GIOVANNA, NIPOTI, PRONIPOTI, PARENTI, AFFINI

la figlia: Suor MARIA GIUSEPPINA, Canonichessa Regolare

AUGUSTA Dei Marchesi ASINARI DI BERNEZZO, consorte e figlia

il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti e parenti tutti partecipano la irreparabile perdita.

La cara salma verrà trasportata in Asti nel sepolcreto di famiglia.

UN REQUIEM

Si prega di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni personali

Torino, 22 febbraio 1917 (via Mazzini, 30)

(Pompe funebri Genta)

munita dei conforti religiosi, serenamente chiuse la lunga vita santamente spesa tutta, nel culto, negli affetti e nelle opere fatte migliori, consona di vivere

Colomba Borgogna

Vedova Dott. Francesco Borgogna

Il figlio avv. ALFREDO; la nuora GIUSEPPINA MARAGLIANO vedova avv. ETTORE BORGOGNA, il nipote RICCARDO, tenente di fanteria; le famiglie BORGOGNA, GIORGIO, MORTEO, CUFFINI, FROVA, BOCCALANDRO, FRANCESE, MOSSOTTI, ROSSI, MARAGLIANO, POZZOLI, RIVARA, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo sabato alle ore dieci e mezza, partendo dalla casa di via Antonio Bertola, N. 3.

Per volontà della defunta, si prega non inviare fiori. Si dispensa dalle visite e si ringraziano i pietosi che vorranno alla cara estinta l'ultimo tributo.

Vercelli, 22 febbraio 1917. 2153

Inesorabile, crudele malattia rapiva all'affetto della famiglia e della scuola, a cui aveva dedicato tutta la sua esistenza, il

Prof. LEONARDO MANTANT

Direttore delle Scuole Municipali

Angosciati ne danno il triste annunzio: la moglie LUIGIA BRUNERI, insegnante municipale, i figli e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo il 25 corrente, alle ore 16.30, partendo da via San Massimo, 24.

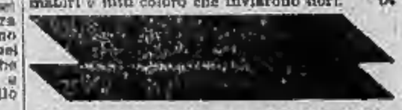
Torino, 21 febbraio 1917.

(Pompe funebri Genta)

La vedova CRIDA MARTINOTTI PACIFICA, i figli e parenti ringraziano vivamente tutti coloro che vollero prender parte al loro dolore e rendere l'ultimo tributo al caro estinto

CASTELLANO VINCENZO

ed in particolar modo ringraziano il Collegio dei Costruttori, la Ditta Fratelli Fois, il Rowing Club, la Società Vetraria, l'Unione Consumatori e tutti coloro che inviarono fiori. (A



Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi, spegnevasi serenamente in Brandizzo

NOVO LUCIA vedova BERGERO

La figlia PAOLINA col marito DOTTA ERNESTO, nipoti e congiunti ne danno addolorati il triste annunzio.

Il funerale avrà luogo venerdì, ore 9, partendo dalla sua casa in Brandizzo.

Torino, 22 febbraio 1917. 2213

I parenti tutti del defunto

Aymasso Giacinto

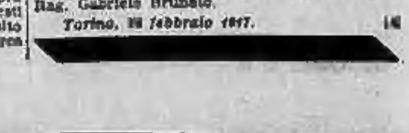
mentre esprimono la loro viva riconoscenza a quanti vollero intervenire al mesto accompagnamento, mandano un particolare ringraziamento alla Direzione d'Artiglieria, ai colleghi d'ufficio e ai Sodalizi che, colla loro presenza, contribuirono ad onorare maggiormente l'amato estinto.

Torino, 22 febbraio 1917.

(Pompe funebri Genta)

La famiglia MATHIEU, commossa, ringrazia tutte le Autorità gentili ed amiche che vollero dare l'estremo tributo d'affetto al caro

Avv. Umberto Mathieu

ed in particolar modo il signor Colonnello e gli Ufficiali del 3.o alpini, l'Ill.mo signor Presidente e l'Ordine dei Procuratori, ed il Dottore Rag. Gabriele Brunetto.

Torino, 22 febbraio 1917. 146